

Table with 4 columns: Abbonamento, Conto, etc. for various regions like Lombardia, Piemonte, etc.

Table with 4 columns: LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA, L'ALBA, IL CORRIERINO, L'OPERA. Includes details for each publication.

Table with 2 columns: PREZZI DELLE INSEZIONI, etc. Lists advertising rates for various publications.

IL BOLSCHEVISMO ALLA CONQUISTA DEL CONTADINO

LA CITTA' COMUNISTA IN ESPERIMENTO A SOKOLOVO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MOSCA, 30 sett. Nella provincia di Tambor, da una persona quasi interamente a piedi in ogni senso, esiste l'unico centro abitato organizzato in tutta la Russia dal Soviet in cui si sta attuando la realizzazione del comunismo puro. In questo centro 20.000 persone vivono senza alcuna forma di governo, senza un corpo di polizia, senza quel flagello convenzionale designato col nome di agenti delle tasse.

I CONGRESSI OPERAI sospesi in Russia

LONDRA, 30 sett. Il Times ha da Riga un lungo dispaccio di informazioni sulla Russia. Secondo tali notizie, in conseguenza dei dissidi sorti negli ultimi quindici giorni fra gli organi delle federazioni operaie e i lealisti, il Comitato centrale ha emanato l'ordine di sospendere a Mosca tutti i congressi. I congressi avrebbero dovuto cominciare in ottobre, ma le recenti istruzioni del Comitato centrale del partito comunista di diminuire i poteri delle federazioni operaie e di creare un severo controllo individuale in tutte le federazioni, e la fusione di tutti i sindacati ferroviari, hanno creato molto malumore, e molte federazioni riunite a Mosca e a Leningrad hanno protestato affermando che le federazioni hanno ora cessato di rappresentare gli interessi dei lavoratori e sono divenute semplici strumenti nelle mani del direttore capo, che le costringe ad eseguire i suoi ordini anche contro i desideri dei lavoratori. La Pravda dice che da quando è stato annunciato il nuovo regolamento, la disciplina operaia si è di molto rilassata, mentre si voleva rafforzata.

Mosca accusa Nanchino di uccidere i prigionieri

MOSCA, 30 sett. L'agenzia Tass comunica: Una nota sovietica consegnata all'ambasciata tedesca, rileva che conformemente alla dichiarazione del console generale tedesco, il Governo cinese ha negato categoricamente ogni esecuzione di cittadini sovietici. Ora queste esecuzioni hanno avuto luogo non solo in passato, ma continuano tuttora. A Karhin è stato pubblicato un comunicato ufficiale sulla fucilazione avvenuta il 23 settembre a Tsitsikar, nella corte marziale, di tre ferrovieri sovietici pretesi colpevoli di sabotaggio, di cui il comunicato non indica però il carattere con l'esecuzione di tre cittadini sovietici senza un procedimento giudiziario regolare e un delitto conosciuto a tutti costituisce una repressione mostruosa da parte dell'autorità militare cinese, in confronto di persone assolutamente innocenti.

Salari nominali

Il danaro o gli stipendi però non sono ancora stati eliminati dalle comunità. Infatti vi è una differenza che viene fatta nei compensi dei vari componenti; pur tuttavia i salari sono talmente nominali che l'elemento ideale del compenso per il lavoro è fuori della mentalità dei comunisti. Il fabbricatore, colui che attende alla produzione del formaggio e del burro sono pagati in ragione di 12 lire per dieci ore di lavoro giornaliero, mentre i comunisti hanno soltanto 9 lire al giorno. Tutti sono tenuti a pagare dalle 3,50 alle 4,50 lire al giorno per tutti i pasti quotidiani alla mensa comune, prezzo che risulta di parecchio inferiore al costo di questi pasti. A tutti viene servito latte, formaggio, pane, patate e minestra. Vi è inoltre abitualmente un piatto di vegetali, zucchero, burro.

LA SALMA DI WRINGEL trasportata a Belgrado

PARIGI, 30 sett. La salma del generale Wrangel, comandante degli eserciti bianchi russi è stata esumata a Bruxelles per essere trasportata a Belgrado, dove avrà sepoltura definitiva. Una folla di alcune centinaia di emigranti russi si era recata al cimitero per assistere alla mesta cerimonia. Tra gli intervenuti si notavano la madre, la vedova e i figli del defunto e numerosi ufficiali che avevano militato sotto le bandiere della vecchia Russia. Dopo la cerimonia religiosa, la bara contenente i resti mortali del generale venne portata alle stazioni.

La "Pax Britannica"

La visita americana di Mac Donald trascende e supera la portata dei problemi navali. I giornali della domenica, ammettono implicitamente che i premi navali sono un dettaglio secondario, ma che il blocco di relazioni anglo-americane, nel dettaglio di fronte a una quantità di altri elementi e considerazioni, che entrano come parte essenziale nel grande quadro delle relazioni fra i due paesi. Si tratta in realtà dell'amicizia anglo-americana, dell'armonia reciproca, dalla quale dipenderanno in definitiva le sorti del mondo. Le allusioni alla Pax Britannica non potrebbero essere più chiare. Bisogna che l'America e l'Inghilterra si uniscano in un unico e formidabile blocco di spirito, per impedire che il mondo venga ulteriormente diviso. Le divergenze fra l'una e l'altra devono scomparire per non lasciare il posto ad una armoniosa d'intenti.

L'opposizione polacca accusata di cercar pretesti

VARSAVIA, 30 sett. La stampa pubblica un comunicato del Blocco per la collaborazione del Governo a proposito dell'atteggiamento dei gruppi parlamentari della opposizione di fronte alla proposta fatta dal Presidente del Blocco suddetto di convocare una riunione per esaminare lo stato dei lavori sui progetti di revisione della Costituzione presentati alla Dieta. Il comunicato rileva che i gruppi parlamentari di opposizione, che hanno preso un atteggiamento negativo, si sono serviti di un pretesto di forma e non di causa sostanziale per motivare la loro non partecipazione ai lavori, il cui scopo era di cercare una soluzione alle questioni costituzionali.

Le feste di New York

La Daily Mail riceve da bordo del Berengaria che Mac Donald ha accettato l'offerta di New York di diventare cittadino onorario della metropoli. Si attende pure l'adesione del Primo Ministro inglese al mutamento del programma complicato della cerimonia di tale investimento. Questa si svolgerà alla City Hall dove Mac Donald sarà invitato a recarsi appena sarà a New York e dunque sarà onorato in tale maniera questa città non indifferente.

L'incognita delle altre Potenze

Ma, ci si chiede Mac Donald si recerà a Washington, ostentando tanto solennemente l'ulivo della pace, soltanto per intendere sul disarmo navale? Secondo il Sunday Times e l'altro, Mac Donald ed Hoover dovranno vedere invece come la Gran Bretagna potrà avere la garanzia della propria supremazia navale sulla Francia e sull'Italia, dal Canale della Manica al Pacifico, e ciò senza alterare la parità con gli Stati Uniti nell'Atlantico e nel Pacifico. Si tratta insomma di un'equazione di alto grado di difficoltà, che Mac Donald e Hoover debbono trovare una soluzione. Come scriveva il World di Nuova York, devono insomma trovare una strada per mantenere l'accordo anglo-americano contro le contingenze che spuntano all'orizzonte davanti a un possibile disaccordo franco-italiano e anglo-francese. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti debbono mettersi d'accordo con i loro interessi in contrasto con certe contese che non toccano direttamente la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

La morte di Tanaka

TOKIO, 30 sett. E' morto ieri a sessantasei anni, per un attacco cardiaco il barone Tanaka, ex presidente del Consiglio e capo della opposizione. Il barone Tanaka era da tempo sofferente di mal di cuore. Tuttavia nessuno dubitava che la sua fine potesse essere prossima. La scorsa notte era stato ospite a pranzo in casa dell'ex governatore della prefettura e, tornato a casa, subito dopo essersi coricato, fu colpito da un infarto. Il medico di famiglia, avvertito telegraficamente, si recò al capezzale dell'ex Premier, ma questi era già spirato. L'imperatore, appena informato del decesso, ha inviato le sue condoglianze alla famiglia. La morte di Tanaka, e il fatto che il vice-presidente dell'opposizione, è in prigione in attesa di essere processato per corruzione, fanno sì che il Parlamento sarà sciolto in gennaio, come generalmente si ritiene, in un'opposizione disorganizzata.

Il congresso polacco

VARSAVIA, 30 sett. Vengono quindi svolti e approvati vari ordini del giorno. Dopo di che la seduta inaugurale ha avuto termine. Le autorità si sono recate poi a visitare la nuova sede della riunione provinciale dei sindacati dell'industria ove nel pomeriggio sono presentati i lavori del congresso.

On. Cosulich dal Capo del Governo

ROMA, 30 sett. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Vinale il Presidente della Associazione Volontari on. Cosulich, che gli ha riferito sull'opera fin qui svolta dall'Associazione; opera per la quale si è compiaciuto. Lo ha intrattenuto, inoltre, sulle modificazioni allo Statuto Sociale approvato nell'ultima riunione del Consiglio di Presidenza e alle quali il Capo del Governo ha dato il suo assenso e lo ha infine informato sulla organizzazione del prossimo terzo convegno generale dell'Associazione, che avrà luogo a Tripoli il 4 Novembre.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI e tre importanti riforme

ROMA, 30 sett. Il Consiglio dei Ministri che si riunirà nuovamente stamane, avrà per principale oggetto di discussione l'esame del disegno di legge sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e sulla trasformazione dei Comitati intersindacali provinciali.

Il Gran Consiglio

Domani poi, com'è noto, si riunirà, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Gran Consiglio del fascismo che esaminerà il disegno di legge sulla riforma del Gran Consiglio stesso. Ogni previsione sui particolari di tale riforma sarebbe azzardata; è questa l'affermazione dei circoli politici e dello stesso ambiente di palazzo Littorio. Comunque si può ben ricordare che il principio fondamentale della riforma, fu indicato dal Capo del Governo nel discorso pronunciato a palazzo Venezia il 14 corrente. Si ricorda, infatti, che in quel discorso l'on. Mussolini disse che è eccessivo il numero attuale dei componenti il Gran Consiglio — cinquantadue — e che è inutile che Governo, Partito e Sindacati siano rappresentati al completo.

La seduta di ieri

La riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Roma, 30 sett. Il consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a palazzo Vinale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i membri ed il segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

La morte di Tanaka

TOKIO, 30 sett. E' morto ieri a sessantasei anni, per un attacco cardiaco il barone Tanaka, ex presidente del Consiglio e capo della opposizione.

Il primo congresso dei sindacati dell'industria a Firenze

FIRENZE, 30 sett. Ha avuto luogo domenica il primo congresso provinciale dell'Unione Sindacale Fascista dell'Industria con l'intervento dell'on. Arnaldo Fioresi presidente della C. N. S. I. Per l'occasione, sono convenuti a Firenze tutti i dirigenti di categoria, i segretari e delegati di zona nonché le rappresentanze sindacali della provincia con i loro labari e musiche.

On. Cosulich dal Capo del Governo

ROMA, 30 sett. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Vinale il Presidente della Associazione Volontari on. Cosulich, che gli ha riferito sull'opera fin qui svolta dall'Associazione; opera per la quale si è compiaciuto. Lo ha intrattenuto, inoltre, sulle modificazioni allo Statuto Sociale approvato nell'ultima riunione del Consiglio di Presidenza e alle quali il Capo del Governo ha dato il suo assenso e lo ha infine informato sulla organizzazione del prossimo terzo convegno generale dell'Associazione, che avrà luogo a Tripoli il 4 Novembre.

LA SEDUTA DI IERI

La riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Roma, 30 sett. Il consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a palazzo Vinale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i membri ed il segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

La morte di Tanaka

TOKIO, 30 sett. E' morto ieri a sessantasei anni, per un attacco cardiaco il barone Tanaka, ex presidente del Consiglio e capo della opposizione.

Il primo congresso dei sindacati dell'industria a Firenze

FIRENZE, 30 sett. Ha avuto luogo domenica il primo congresso provinciale dell'Unione Sindacale Fascista dell'Industria con l'intervento dell'on. Arnaldo Fioresi presidente della C. N. S. I. Per l'occasione, sono convenuti a Firenze tutti i dirigenti di categoria, i segretari e delegati di zona nonché le rappresentanze sindacali della provincia con i loro labari e musiche.

On. Cosulich dal Capo del Governo

ROMA, 30 sett. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Vinale il Presidente della Associazione Volontari on. Cosulich, che gli ha riferito sull'opera fin qui svolta dall'Associazione; opera per la quale si è compiaciuto. Lo ha intrattenuto, inoltre, sulle modificazioni allo Statuto Sociale approvato nell'ultima riunione del Consiglio di Presidenza e alle quali il Capo del Governo ha dato il suo assenso e lo ha infine informato sulla organizzazione del prossimo terzo convegno generale dell'Associazione, che avrà luogo a Tripoli il 4 Novembre.

IL MONUMENTO A BATTISTI

inaugurato a Torino dal Principe Ereditario

TORINO, 30 sett. Domenica è stato solennemente inaugurato nel giardino del mastio della cittadella il monumento a Cesare Battisti, opera dello scultore Lanuvato tenace uga Alpini, offerto dalla sezione torinese della associazione nazionale alpini, alla città di Torino. Alla cerimonia hanno partecipato S. A. Reale il Principe di Piemonte, S. E. il Ministro della guerra, Generale Gazzera e in rappresentanza del Governo, S. E. Mosconi con il Capo di Gabinetto con M. Marturro, il Podestà conte dott. Thaon di Revel, il Segretario federale avv. Bianchi Mina e numerose altre autorità civili, militari, politiche nonché gli ex alpini della Piemonte e numerose rappresentanze di altre regioni, fra le quali quella di Trento con bandiera e gagliardetti. Dopo la benedizione al monumento impartita dal Cappellano Militare don Soleri, ha pronunciato il discorso ufficiale il Generale Etna quale presidente dell'A. N. A. di Torino, il quale, salutato il Principe e il ministro, ha ricordato la figura e ha letto una lettera della madre del patriota trentino. La lettera dice:

Una lettera della signora Battisti

Ma ebbi tanto a deplorare la mia debolezza fisica come oggi in cui essa mi vieta di accettare un invito così lusinghiero. A nessuna cerimonia mantengo il peso mancaro come a questa, in cui sono gli alpini, i fratelli d'arme del Merite, da lui tanto amati e così nobilmente esaltati, che gli dedicano onoranza e imperturbabile orgoglio. Nella divisa di alpino, dalla foggia di Montezzo, dall'Albiello al Rifugio Garibaldi sull'Adamello da molte Balto a Malga Zures, alla Valarsa, da Monte Corone ai Castei del Buon Consiglio, Battisti attese subito quanto di più profondo e di più puro era nella sua anima e nella sua fede. Hanno ragione gli alpini di esserne fieri. Di lontano seguirono il loro rito, commossa dei loro stessi ricordi e della loro stessa devozione.

Il Principe al Dopolavoro della "Fiat"

In tutti i rioni della città anche in quelli centrali si sono ripetuti ieri seri i canti di guerra degli "scarponi". Nella stessa mattinata di ieri il Principe di Piemonte si è recato con il ministro della Guerra, gen. Gazzera, ad inaugurare la nuova sede del Dopolavoro "Fiat". Mons. Condo ha impartito la benedizione al gagliardetto e allo staluzze, una spaziosa e ridente palazzina dove sono allagate le sale di lettura di riunione e di giochi per i dopolavoristi che sono oltre 30.000. Quindi il sen. Apelli ha pronunciato un discorso ringraziando il Principe per la sua premura.

On. Cosulich dal Capo del Governo

ROMA, 30 sett. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Vinale il Presidente della Associazione Volontari on. Cosulich, che gli ha riferito sull'opera fin qui svolta dall'Associazione; opera per la quale si è compiaciuto. Lo ha intrattenuto, inoltre, sulle modificazioni allo Statuto Sociale approvato nell'ultima riunione del Consiglio di Presidenza e alle quali il Capo del Governo ha dato il suo assenso e lo ha infine informato sulla organizzazione del prossimo terzo convegno generale dell'Associazione, che avrà luogo a Tripoli il 4 Novembre.

LA SEDUTA DI IERI

La riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Roma, 30 sett. Il consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a palazzo Vinale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i membri ed il segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

La morte di Tanaka

TOKIO, 30 sett. E' morto ieri a sessantasei anni, per un attacco cardiaco il barone Tanaka, ex presidente del Consiglio e capo della opposizione.

Il primo congresso dei sindacati dell'industria a Firenze

FIRENZE, 30 sett. Ha avuto luogo domenica il primo congresso provinciale dell'Unione Sindacale Fascista dell'Industria con l'intervento dell'on. Arnaldo Fioresi presidente della C. N. S. I. Per l'occasione, sono convenuti a Firenze tutti i dirigenti di categoria, i segretari e delegati di zona nonché le rappresentanze sindacali della provincia con i loro labari e musiche.

On. Cosulich dal Capo del Governo

ROMA, 30 sett. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Vinale il Presidente della Associazione Volontari on. Cosulich, che gli ha riferito sull'opera fin qui svolta dall'Associazione; opera per la quale si è compiaciuto. Lo ha intrattenuto, inoltre, sulle modificazioni allo Statuto Sociale approvato nell'ultima riunione del Consiglio di Presidenza e alle quali il Capo del Governo ha dato il suo assenso e lo ha infine informato sulla organizzazione del prossimo terzo convegno generale dell'Associazione, che avrà luogo a Tripoli il 4 Novembre.

IL MONUMENTO A BATTISTI

inaugurato a Torino dal Principe Ereditario

TORINO, 30 sett. Domenica è stato solennemente inaugurato nel giardino del mastio della cittadella il monumento a Cesare Battisti, opera dello scultore Lanuvato tenace uga Alpini, offerto dalla sezione torinese della associazione nazionale alpini, alla città di Torino. Alla cerimonia hanno partecipato S. A. Reale il Principe di Piemonte, S. E. il Ministro della guerra, Generale Gazzera e in rappresentanza del Governo, S. E. Mosconi con il Capo di Gabinetto con M. Marturro, il Podestà conte dott. Thaon di Revel, il Segretario federale avv. Bianchi Mina e numerose altre autorità civili, militari, politiche nonché gli ex alpini della Piemonte e numerose rappresentanze di altre regioni, fra le quali quella di Trento con bandiera e gagliardetti. Dopo la benedizione al monumento impartita dal Cappellano Militare don Soleri, ha pronunciato il discorso ufficiale il Generale Etna quale presidente dell'A. N. A. di Torino, il quale, salutato il Principe e il ministro, ha ricordato la figura e ha letto una lettera della madre del patriota trentino. La lettera dice:

Una lettera della signora Battisti

Ma ebbi tanto a deplorare la mia debolezza fisica come oggi in cui essa mi vieta di accettare un invito così lusinghiero. A nessuna cerimonia mantengo il peso mancaro come a questa, in cui sono gli alpini, i fratelli d'arme del Merite, da lui tanto amati e così nobilmente esaltati, che gli dedicano onoranza e imperturbabile orgoglio. Nella divisa di alpino, dalla foggia di Montezzo, dall'Albiello al Rifugio Garibaldi sull'Adamello da molte Balto a Malga Zures, alla Valarsa, da Monte Corone ai Castei del Buon Consiglio, Battisti attese subito quanto di più profondo e di più puro era nella sua anima e nella sua fede. Hanno ragione gli alpini di esserne fieri. Di lontano seguirono il loro rito, commossa dei loro stessi ricordi e della loro stessa devozione.

Il Principe al Dopolavoro della "Fiat"

In tutti i rioni della città anche in quelli centrali si sono ripetuti ieri seri i canti di guerra degli "scarponi". Nella stessa mattinata di ieri il Principe di Piemonte si è recato con il ministro della Guerra, gen. Gazzera, ad inaugurare la nuova sede del Dopolavoro "Fiat". Mons. Condo ha impartito la benedizione al gagliardetto e allo staluzze, una spaziosa e ridente palazzina dove sono allagate le sale di lettura di riunione e di giochi per i dopolavoristi che sono oltre 30.000. Quindi il sen. Apelli ha pronunciato un discorso ringraziando il Principe per la sua premura.

On. Cosulich dal Capo del Governo

ROMA, 30 sett. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Vinale il Presidente della Associazione Volontari on. Cosulich, che gli ha riferito sull'opera fin qui svolta dall'Associazione; opera per la quale si è compiaciuto. Lo ha intrattenuto, inoltre, sulle modificazioni allo Statuto Sociale approvato nell'ultima riunione del Consiglio di Presidenza e alle quali il Capo del Governo ha dato il suo assenso e lo ha infine informato sulla organizzazione del prossimo terzo convegno generale dell'Associazione, che avrà luogo a Tripoli il 4 Novembre.

LA TERRA

Il campo che digrada lungo i fianchi della sommità tondeggiante, diviso nel mezzo da un incavo e segnato ai lati di solchi paralleli ma non rigidi, sembra, così pettinato dall'aratro e non ancora sommerso alla pressione livellatrice dell'erpece, una testa che affiora con tutte le chiome prolixe distese al sole. Una creatura terrestre si adagia in una profondità inesplorata e mostra visibile, pronò e addormentato il rilievo del capo che tiene la faccia nascosta. Non l'alza; passiva stira immobile come in un sonno eterno, e l'uomo potrà incidere più a fondo, mutarne l'aspetto, guastarne l'appena segnata pettinatura certo che essa è ferma, non sorda.

Noi vediamo la linea e sull'onde dei monti che si sono fermate e rivestite di riflessi variati e torte e perdute sotto la pressione degli alberi, nel livellato spiazzo di un'altra, nello scavo che ha retto le fondamenta della casa, corre lo sguardo disutile alla ricerca di un'armonia esterna che poi sarà fatica riempire di significati; ma al di qua della immaginazione oziosa sta la vita che non contempla e s'adegua alla terra perchè nella terra affonda.

Di contro il celeste, corso da nuvole rabbrivimenti nel soffio, respiro dell'autunno che s'è liberato è fresco di promesse come una primavera, i buoi che tirano l'aratro e l'umido fiato esalano, sono bianchi e schietti possenti ed agili, che i muscoli guizzano sotto la spessa cotenna. Ad ogni strappo del vomere alla immobile zolla è comunicato l'annuncio di un'opera che sarà compiuta: la scorsa si frange, l'erba viene ricoperta e si alzano le radici nello stupore dell'aria viva. Ora, se il coltro tagli un lombrico, o l'orecchia rovesci col lucido metallo il velluto di una talpa tola alla sua vita di mimatore; se l'urlo dell'uomo che sta alle code o l'incantamento del ragazzo che fa schioccare la frusta muovano l'atmosfera; se il particolare dia risalito ai momenti in cui l'umana fatica riesce al primo risultato; il clima rimane diverso.

Lento è il respiro della terra che si esprime sul ritmo delle stagioni in folgoranti trapassi e lunghe soste, ed occupa tutta la vastità del cielo corsa da meteorie, a volta a volta livida o azzurra, ferma o spazzata dai venti che accumulano le nubi o le disperdono; e così breve misura è il nostro passo che un primo prodigio è il fatto che non ci sgomentiamo a camminare e che leviamo confini, chiedendo al limo di far vedere anche la siepe. Sulla piccola traccia attendiamo la conferma che risolve in bellezza il nostro graffiare; e poi ai bisogni adeguiamo le opere e la pazienza agli indugi del tempo e la rassegnazione ai giganteschi capricci che possono rovinare il raccolto quando già avevi tesa la mano per ricompensarti sull'alta spiga dorata.

Sulla faccia del contadino che ha la pelle concia dall'aria e dal sole, incisa da un aratro invisibile, non si rivela quest'ansietà dell'insieme, questo bisogno di visioni complessive, questa ragionata ricerca di un ordine che pur negli aspetti materiali supera il solo e la siepe. La sua giornata è compiuta perchè la fantasia non vi gioca le sue oziose campagne di sconfinamenti. La sua saggezza è nel limite, come la sua gioia nel vedere confermata una tradizione che i millenni gli hanno istillata nel sangue e di cui ha una coscienza parca. Ragiona per sentenze, opera di istinto nell'ordine dell'abitudine. Non bella, buona per lui è la messe che verdeggia, non meraviglioso e sorprendente che il frumento nasca ogni volta e che il fiore legghi e che le foglie cadano e che il gelo stringa la terra la quale poi si scioglierà al tempo in cui tutte le linfe si muovono. Sa che ogni solco deve essere profondo e inciso a regola di scolo d'acqua, che l'innesto va fatto quando la vita riprende; o meglio, un giorno sente che è tempo di arare e un altro giorno che c'è l'aria propizia per mutare il crono in un per.

Confidenza ed esperienza sono nemiche delle sorprese. Per meravigliarlo sarebbe necessario sconvolgere le leggi della natura, far camminare i monti, raccogliere frutti diversi dal seme, rinnegare le stagioni maturando sotto la neve quanto egli attende in luglio. Ma sarebbe spaventato prima ancora che sorpreso e il diavolo che teme gli apparirebbe nei guasti e nei capovolgimenti trascorrente a gran passi la terra maledetta. Fatto com'è rizza la piccola croce di canna a proteggere il campo e nel campo lavora senz'occhi per la confinante distesa, piccolo nel piccolo.

Ed ecco che la terra pestata ed incisa si libera, senza ch'egli se ne accorga, per vivere, si rispondendo alla franca fatica che in lei si affida, ma superando percossa da brividi ignoti il nostro richiamo. Quando il torrente si scatena, quando la folgore incendia, quando sul bosco come sul seminato piove l'acqua delle caterate celesti, quando l'insistente sole brucia le stoppie e inaridisce le fonti, sconfitte sono le nostre forze, inutile la vigilanza, sciupata l'opera tempestiva. Legati al pane, il metro del nostro bisogno misura allora sul campo il danno. Il cielo nemico può essere bello fin che si vuole; è alla piccola rovina che pensiamo, l'occhio basso intento alla superficie che avevamo seminata; e sotto

RIFLESSIONI

Se, in qualche cattivo giorno, mentre lo carezzavo, ho notato lo sforzo delle mani, e della voce a chiamarlo, malinconico come è, s'è fatto di colubroni. M'ha stordito con salii, con piroette che sapeva da giovane; con mugolii persuasivi e abbai pieni di timidezza come a dire — Ma no, ma no, Dorino, che la vita è bella!

Se ha capito di non potermi aiutare — essendo non altro che un cane — s'è accucciato in un angolo o ai miei piedi come piangendo (se fosse possibile) sulla desolazione della sua inferiorità.

Tutto questo è, molto di altro, con un cuore di cane.

Stessa, rincasando, nella luce che un lampione manda all'altro sgombrando per quanto è lunga la strada, ripensato al « cane elettrico » che è stato esposto a Magic City di Parigi, nella prima esposizione internazionale radiofonica. Ne so come se l'avessi visto.

È un animale di legno coperto di feltro color marrone, dagli occhi profondi e dalle orecchie irte come se stesse per fare un balzo. Quando il

Se, in qualche cattivo giorno, mentre lo carezzavo, ho notato lo sforzo delle mani, e della voce a chiamarlo, malinconico come è, s'è fatto di colubroni. M'ha stordito con salii, con piroette che sapeva da giovane; con mugolii persuasivi e abbai pieni di timidezza come a dire — Ma no, ma no, Dorino, che la vita è bella!

Se ha capito di non potermi aiutare — essendo non altro che un cane — s'è accucciato in un angolo o ai miei piedi come piangendo (se fosse possibile) sulla desolazione della sua inferiorità.

Tutto questo è, molto di altro, con un cuore di cane.

Stessa, rincasando, nella luce che un lampione manda all'altro sgombrando per quanto è lunga la strada, ripensato al « cane elettrico » che è stato esposto a Magic City di Parigi, nella prima esposizione internazionale radiofonica. Ne so come se l'avessi visto.

È un animale di legno coperto di feltro color marrone, dagli occhi profondi e dalle orecchie irte come se stesse per fare un balzo. Quando il

Se, in qualche cattivo giorno, mentre lo carezzavo, ho notato lo sforzo delle mani, e della voce a chiamarlo, malinconico come è, s'è fatto di colubroni. M'ha stordito con salii, con piroette che sapeva da giovane; con mugolii persuasivi e abbai pieni di timidezza come a dire — Ma no, ma no, Dorino, che la vita è bella!

Se ha capito di non potermi aiutare — essendo non altro che un cane — s'è accucciato in un angolo o ai miei piedi come piangendo (se fosse possibile) sulla desolazione della sua inferiorità.

Tutto questo è, molto di altro, con un cuore di cane.

Stessa, rincasando, nella luce che un lampione manda all'altro sgombrando per quanto è lunga la strada, ripensato al « cane elettrico » che è stato esposto a Magic City di Parigi, nella prima esposizione internazionale radiofonica. Ne so come se l'avessi visto.

È un animale di legno coperto di feltro color marrone, dagli occhi profondi e dalle orecchie irte come se stesse per fare un balzo. Quando il

LA fine di una controversia

Andrea Del Sarto e la data della sua morte

I dispareri degli storici - un testamento ed un codicillo - la testimonianza degli domestici affannati - il documento decisivo

FIRENZE, settembre. Com'è noto v'è discordanza vivissima tra i cultori della storia dell'arte, circa la data della morte di Andrea del Sarto di cui è prossima la quarta ricorrenza centenaria. Alcuni l'assegnano al 1531, i più al 1530, ma non ricordano né il mese, né il giorno della morte; solo pochissimi, in questi ultimi tempi, la fissano al 22 gennaio 1531.

Ora noi crediamo di poter, in base ad irrefutabili e, ci sembrano, decisive prove di fatto, stabilire al 29 settembre 1530.

Il Vasari non accenna ad alcuna data, solamente scrive che Andrea s'ammalò finì l'assedio (e perciò nel 1530) e « postosi in letto giudicatosissimo, senza trovar rimedio al suo male, e senza molto governo, standoli per timor della peste, si morì, dicono, che quasi nessuno se n'avvide; e così con assai poche cerimonie gli fu nella chiesa di S. Servi, vicino a casa sua, data sepoltura dagli uomini dello scaldo, dove soggiornerà seppellirsi tutti quelli della Compagnia...».

Sappiamo però che antecedentemente, da uomo di maggior prudenza di quella che suole attribuirgli il Vasari, serpeggiando per Firenze la peste il 27 dicembre 1527, aveva fatto il suo testamento in codicillo, che fu depositato in un cassetto di cui, l'aveva gratificata nella prima.

Nel testamento Andrea la chiama sua diletta e degna di quanto egli dispone in suo favore « per la carità e l'amore che ha verso di lui ». D'altra parte questo stato d'animo del Pittore rimane immutato fino alla morte, infatti il codicillo che egli aggiunse al suo testamento proprio (come vedremo) il giorno prima di morire, e cioè il 28 settembre 1530, è in favore della figliastra, dimostrando così che le relazioni colla famiglia rimasero ottime fino all'ultimo.

Dove sono allora i domestici affannati di cui lo arricchisce la poco felice epigrafe murata nella seconda metà del secolo passato sulla facciata della casa abitata da Andrea Del Sarto? Ma non è qui il caso di trattenerci su questo argomento: tornando perciò alla questione della vera data della morte di Andrea troviamo che il Milanesi la fissa il 22 gennaio 1531 e ne dà la ragione aggiungendo:

« Come si ritrae da un libro del quale la Compagnia di S. Sebastiano, della quale egli era fratello fino dal 1528, e dove si legge che a 22 gennaio 1530 si fece l'ufficio per l'anima di Andrea dipintore. A Dio piaccia tirarlo al suo beato regno ».

Notiamo prima di tutto che Andrea entrò fratello di detta Compagnia il due febbraio 1528 s. f. e per conseguenza il due febbraio 1529.

Di più quest'ufficio funebre, fatto per il gran pittore, non importa necessariamente se non una cosa: che cioè allora egli era già morto, ma non da diritto di poter scrivere decisamente, come fa il Milanesi: 1531, 22 gennaio, muore Andrea Del Sarto ».

Esaminiamo noi meglio questo documento all'Archivio di Stato di Firenze, abbiamo osservato che il fatto dell'ufficio per l'anima d'Andrea dipintore è segnato al 22 gennaio 1532 e non 1531, come legge il Milanesi, dimenticando che si tratta di s. f.

Ora, per quanto sappiamo, non c'è stato nessuno che abbia asserito al 1532 la morte di Andrea Del Sarto; gliolo solo perciò da questa osservazione si può concludere che qui non si tratta dell'ufficio fatto nel giorno della morte, ma di un semplice funerale che poteva essere fatto molto tempo dopo la sua morte, forse per commissione dei parenti.

In ogni modo, come il Milanesi, (il quale erra anche nell'anno) così non sono esatti tutti gli altri storici che mettono in gennaio 1530 la morte di Andrea.

Infatti nel 1528, in un Processo riguardante l'eredità lasciata da Andrea, abbiamo che il pittore morì poco dopo il giorno in cui aggiunse un Codicillo al suo testamento e cioè poco dopo il 29 settembre 1530.

Non fa meraviglia che i testimoni, alla distanza di 38 anni, non ricordino precisamente il giorno della morte di Andrea, ma d'altra parte basta la descrizione dello stato in cui si trovava il pittore quando dettò il Codicillo e l'osservazione dei testimoni che egli morì poco dopo, per farci comprendere come è impossibile giungere fino al 22 gennaio, che in tal caso poi non sarebbe più il 1530, ma il 1531... Siamo però ora in grado di poter fissare con esattezza la data della morte di Andrea precisamente tra il 28 e il 29 settembre 1530.

Si trova infatti in un libro di *Entrate ed Uscite della Sagrestia della S. Annunziata di Firenze* il seguente documento:

« Da imosino suditi dua LL. D. sono per mortorio d'Andrea Del Sarto dipintore, questo di 29 settembre 1530 ».

Molto probabilmente dunque il povero Andrea spirò nella notte tra il 28 e il 29 settembre, o forse la mattina stessa del 29, giacché i morti di peste si seppellivano subito.

Per il momento non abbiamo trovato altri documenti che ci confermino questa data (e forse neanche si troveranno, dato che si tratta di morte in tempo di peste); quello però da noi sopra riportato è così decisivo da non lasciarci alcun dubbio sulla vera data della morte di Andrea Del Sarto. A. M. R.

La millenaria Abbazia dantesca di S. Godenzo

inaugurata nei suoi restauri da S. E. Morelli

La consegna del grandioso mosaico donato dal Capo del Governo

S. GODENZO, 30. Intorno alla sua millenaria Abbazia, San Godenzo è in grande festa. L'addobbo delle strade, cominciato dalla mattina precedente è stato ultimato durante la notte. La natura galetta fiorentina di San Godenzo, che ride sotto il cielo mugellose in tutti i giorni dell'anno, è stata inforata di festoni tricolori. Dappertutto, scritte sui muri, cartelli, manifesti; ed era prevedi-



L'interno della gloriosa Abbazia. Nel fondo, il mosaico donato dal Capo del Governo.

Il cielo del Mugello la rivide come mill'anni prima.

L'arrivo di S. E. Morelli

S. E. il Sottosegretario Morelli è giunto in automobile a San Godenzo poco dopo le 9, ma fino da molto tempo prima di quest'ora una folla grandissima attendeva l'illustre rappresentante del Governo.

Mentre la musica presidiaria agli ordini del maestro Rodriguez intonava, le composizioni di San Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti puri in questa divina Abbazia tutto il mosaico di Dante, e nella vostra mente, camerati dell'Alpe di S. Godenzo; restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della Epistola latina ai Principi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come loro signore quello ch'egli credeva novello Mosè, mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi dell'Italia rinnovellata! ».

« Noi siamo qui oggi riuniti, pieno l'animo di mistico ed italiano fervore, per chiudere il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nostro centenario dell'Abbazia Dantesca Benedettina, con l'inaugurazione del monumentale mosaico donato da Benito Mussolini. ».

Descritto il mosaico esaltandone i simboli che vi racchiudono, S. E. Morelli chiuse con una perorazione altamente appassionata consegnando agli alpighiani di S. Godenzo, in nome del Capo del Governo, « l'opera d'arte contronatale dell'impresa che la vostra fede e il grande amore hanno portato a termine ».

« Vi ricordo essa sempre, con la storia della Vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato, anche questo: che la sublime impresa si perfezionò sotto gli auspici del Duce del Fascismo, che dimostra qui ancora una volta, quale è la sua spiritualità si contenga nella fede che tutti ci unisce agli ordini del Capo ».

Il popolo ha sottolineato il discorso con mormorii di approvazione, con grida di consenso. Alla chiusura un vivo clamore di applausi riempì l'abbazia, che rientra in religioso silenzio per la Messa presieduta dalla «Schola Cantorum» del Seminario di Fiesole. Celebra S. E. il Vescovo Fossà, successore di Jacopo il Bavaro.

L'Omelia

Al Vangelo egli pronuncia un'alta omelia. Enumera le benemerenze del Comitato e i cooperanti nell'arte e nell'organizzazione, ebrei e sacerdoti, dotti ed indotti, principi e sudditi, abbracciando nel nome di Cristo, pregando per tutti, a tutti desiderando ogni bene dal Signore. Qui tutto deve spirare armonia, pace, amore santo ».

L'omelia è chiusa da una paterna esortazione al bene.

« Ecco quali pensieri, quali sentimenti, quali propositi devono restare nel cuore di questa commemorazione del IX centenario di questa Chiesa Abbaziale. Essi stessi sono corona la vastità della cripta, del fulgore dell'abside che ne incorona la severità, è — ritorniamo alla bella definizione — preghiera. Il popolo ascolta devotissimo. Mentre si stolla, ho tutto il tempo per ammirare il mosaico del Casoli, lavorato dalla Casa Castaman in Murano.

Campeggia la Madonna in trono, tra due angeli; le sovrasta la figura del Redentore nell'atto di incoronarla. A lato del trono sono in-

Il cielo del Mugello la rivide come mill'anni prima.

L'arrivo di S. E. Morelli

S. E. il Sottosegretario Morelli è giunto in automobile a San Godenzo poco dopo le 9, ma fino da molto tempo prima di quest'ora una folla grandissima attendeva l'illustre rappresentante del Governo.

Mentre la musica presidiaria agli ordini del maestro Rodriguez intonava, le composizioni di San Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti puri in questa divina Abbazia tutto il mosaico di Dante, e nella vostra mente, camerati dell'Alpe di S. Godenzo; restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della Epistola latina ai Principi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come loro signore quello ch'egli credeva novello Mosè, mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi dell'Italia rinnovellata! ».

« Noi siamo qui oggi riuniti, pieno l'animo di mistico ed italiano fervore, per chiudere il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nostro centenario dell'Abbazia Dantesca Benedettina, con l'inaugurazione del monumentale mosaico donato da Benito Mussolini. ».

Descritto il mosaico esaltandone i simboli che vi racchiudono, S. E. Morelli chiuse con una perorazione altamente appassionata consegnando agli alpighiani di S. Godenzo, in nome del Capo del Governo, « l'opera d'arte contronatale dell'impresa che la vostra fede e il grande amore hanno portato a termine ».

« Vi ricordo essa sempre, con la storia della Vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato, anche questo: che la sublime impresa si perfezionò sotto gli auspici del Duce del Fascismo, che dimostra qui ancora una volta, quale è la sua spiritualità si contenga nella fede che tutti ci unisce agli ordini del Capo ».

Il popolo ha sottolineato il discorso con mormorii di approvazione, con grida di consenso. Alla chiusura un vivo clamore di applausi riempì l'abbazia, che rientra in religioso silenzio per la Messa presieduta dalla «Schola Cantorum» del Seminario di Fiesole. Celebra S. E. il Vescovo Fossà, successore di Jacopo il Bavaro.

L'Omelia

Al Vangelo egli pronuncia un'alta omelia. Enumera le benemerenze del Comitato e i cooperanti nell'arte e nell'organizzazione, ebrei e sacerdoti, dotti ed indotti, principi e sudditi, abbracciando nel nome di Cristo, pregando per tutti, a tutti desiderando ogni bene dal Signore. Qui tutto deve spirare armonia, pace, amore santo ».

L'omelia è chiusa da una paterna esortazione al bene.

« Ecco quali pensieri, quali sentimenti, quali propositi devono restare nel cuore di questa commemorazione del IX centenario di questa Chiesa Abbaziale. Essi stessi sono corona la vastità della cripta, del fulgore dell'abside che ne incorona la severità, è — ritorniamo alla bella definizione — preghiera. Il popolo ascolta devotissimo. Mentre si stolla, ho tutto il tempo per ammirare il mosaico del Casoli, lavorato dalla Casa Castaman in Murano.

Campeggia la Madonna in trono, tra due angeli; le sovrasta la figura del Redentore nell'atto di incoronarla. A lato del trono sono in-

Il cielo del Mugello la rivide come mill'anni prima.

L'arrivo di S. E. Morelli

S. E. il Sottosegretario Morelli è giunto in automobile a San Godenzo poco dopo le 9, ma fino da molto tempo prima di quest'ora una folla grandissima attendeva l'illustre rappresentante del Governo.

Mentre la musica presidiaria agli ordini del maestro Rodriguez intonava, le composizioni di San Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti puri in questa divina Abbazia tutto il mosaico di Dante, e nella vostra mente, camerati dell'Alpe di S. Godenzo; restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della Epistola latina ai Principi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come loro signore quello ch'egli credeva novello Mosè, mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi dell'Italia rinnovellata! ».

« Noi siamo qui oggi riuniti, pieno l'animo di mistico ed italiano fervore, per chiudere il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nostro centenario dell'Abbazia Dantesca Benedettina, con l'inaugurazione del monumentale mosaico donato da Benito Mussolini. ».

Descritto il mosaico esaltandone i simboli che vi racchiudono, S. E. Morelli chiuse con una perorazione altamente appassionata consegnando agli alpighiani di S. Godenzo, in nome del Capo del Governo, « l'opera d'arte contronatale dell'impresa che la vostra fede e il grande amore hanno portato a termine ».

« Vi ricordo essa sempre, con la storia della Vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato, anche questo: che la sublime impresa si perfezionò sotto gli auspici del Duce del Fascismo, che dimostra qui ancora una volta, quale è la sua spiritualità si contenga nella fede che tutti ci unisce agli ordini del Capo ».

Il popolo ha sottolineato il discorso con mormorii di approvazione, con grida di consenso. Alla chiusura un vivo clamore di applausi riempì l'abbazia, che rientra in religioso silenzio per la Messa presieduta dalla «Schola Cantorum» del Seminario di Fiesole. Celebra S. E. il Vescovo Fossà, successore di Jacopo il Bavaro.

L'Omelia

Al Vangelo egli pronuncia un'alta omelia. Enumera le benemerenze del Comitato e i cooperanti nell'arte e nell'organizzazione, ebrei e sacerdoti, dotti ed indotti, principi e sudditi, abbracciando nel nome di Cristo, pregando per tutti, a tutti desiderando ogni bene dal Signore. Qui tutto deve spirare armonia, pace, amore santo ».

L'omelia è chiusa da una paterna esortazione al bene.

« Ecco quali pensieri, quali sentimenti, quali propositi devono restare nel cuore di questa commemorazione del IX centenario di questa Chiesa Abbaziale. Essi stessi sono corona la vastità della cripta, del fulgore dell'abside che ne incorona la severità, è — ritorniamo alla bella definizione — preghiera. Il popolo ascolta devotissimo. Mentre si stolla, ho tutto il tempo per ammirare il mosaico del Casoli, lavorato dalla Casa Castaman in Murano.

Campeggia la Madonna in trono, tra due angeli; le sovrasta la figura del Redentore nell'atto di incoronarla. A lato del trono sono in-

Il cielo del Mugello la rivide come mill'anni prima.

L'arrivo di S. E. Morelli

S. E. il Sottosegretario Morelli è giunto in automobile a San Godenzo poco dopo le 9, ma fino da molto tempo prima di quest'ora una folla grandissima attendeva l'illustre rappresentante del Governo.

Mentre la musica presidiaria agli ordini del maestro Rodriguez intonava, le composizioni di San Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti puri in questa divina Abbazia tutto il mosaico di Dante, e nella vostra mente, camerati dell'Alpe di S. Godenzo; restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della Epistola latina ai Principi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come loro signore quello ch'egli credeva novello Mosè, mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi dell'Italia rinnovellata! ».

« Noi siamo qui oggi riuniti, pieno l'animo di mistico ed italiano fervore, per chiudere il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nostro centenario dell'Abbazia Dantesca Benedettina, con l'inaugurazione del monumentale mosaico donato da Benito Mussolini. ».

Descritto il mosaico esaltandone i simboli che vi racchiudono, S. E. Morelli chiuse con una perorazione altamente appassionata consegnando agli alpighiani di S. Godenzo, in nome del Capo del Governo, « l'opera d'arte contronatale dell'impresa che la vostra fede e il grande amore hanno portato a termine ».

« Vi ricordo essa sempre, con la storia della Vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato, anche questo: che la sublime impresa si perfezionò sotto gli auspici del Duce del Fascismo, che dimostra qui ancora una volta, quale è la sua spiritualità si contenga nella fede che tutti ci unisce agli ordini del Capo ».

Il popolo ha sottolineato il discorso con mormorii di approvazione, con grida di consenso. Alla chiusura un vivo clamore di applausi riempì l'abbazia, che rientra in religioso silenzio per la Messa presieduta dalla «Schola Cantorum» del Seminario di Fiesole. Celebra S. E. il Vescovo Fossà, successore di Jacopo il Bavaro.

L'Omelia

Al Vangelo egli pronuncia un'alta omelia. Enumera le benemerenze del Comitato e i cooperanti nell'arte e nell'organizzazione, ebrei e sacerdoti, dotti ed indotti, principi e sudditi, abbracciando nel nome di Cristo, pregando per tutti, a tutti desiderando ogni bene dal Signore. Qui tutto deve spirare armonia, pace, amore santo ».

L'omelia è chiusa da una paterna esortazione al bene.

« Ecco quali pensieri, quali sentimenti, quali propositi devono restare nel cuore di questa commemorazione del IX centenario di questa Chiesa Abbaziale. Essi stessi sono corona la vastità della cripta, del fulgore dell'abside che ne incorona la severità, è — ritorniamo alla bella definizione — preghiera. Il popolo ascolta devotissimo. Mentre si stolla, ho tutto il tempo per ammirare il mosaico del Casoli, lavorato dalla Casa Castaman in Murano.

Campeggia la Madonna in trono, tra due angeli; le sovrasta la figura del Redentore nell'atto di incoronarla. A lato del trono sono in-

Il cielo del Mugello la rivide come mill'anni prima.

L'arrivo di S. E. Morelli

S. E. il Sottosegretario Morelli è giunto in automobile a San Godenzo poco dopo le 9, ma fino da molto tempo prima di quest'ora una folla grandissima attendeva l'illustre rappresentante del Governo.

Mentre la musica presidiaria agli ordini del maestro Rodriguez intonava, le composizioni di San Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti puri in questa divina Abbazia tutto il mosaico di Dante, e nella vostra mente, camerati dell'Alpe di S. Godenzo; restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della Epistola latina ai Principi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come loro signore quello ch'egli credeva novello Mosè, mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi dell'Italia rinnovellata! ».

« Noi siamo qui oggi riuniti, pieno l'animo di mistico ed italiano fervore, per chiudere il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nostro centenario dell'Abbazia Dantesca Benedettina, con l'inaugurazione del monumentale mosaico donato da Benito Mussolini. ».

Descritto il mosaico esaltandone i simboli che vi racchiudono, S. E. Morelli chiuse con una perorazione altamente appassionata consegnando agli alpighiani di S. Godenzo, in nome del Capo del Governo, « l'opera d'arte contronatale dell'impresa che la vostra fede e il grande amore hanno portato a termine ».

« Vi ricordo essa sempre, con la storia della Vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato, anche questo: che la sublime impresa si perfezionò sotto gli auspici del Duce del Fascismo, che dimostra qui ancora una volta, quale è la sua spiritualità si contenga nella fede che tutti ci unisce agli ordini del Capo ».

Il popolo ha sottolineato il discorso con mormorii di approvazione, con grida di consenso. Alla chiusura un vivo clamore di applausi riempì l'abbazia, che rientra in religioso silenzio per la Messa presieduta dalla «Schola Cantorum» del Seminario di Fiesole. Celebra S. E. il Vescovo Fossà, successore di Jacopo il Bavaro.

L'Omelia

Al Vangelo egli pronuncia un'alta omelia. Enumera le benemerenze del Comitato e i cooperanti nell'arte e nell'organizzazione, ebrei e sacerdoti, dotti ed indotti, principi e sudditi, abbracciando nel nome di Cristo, pregando per tutti, a tutti desiderando ogni bene dal Signore. Qui tutto deve spirare armonia, pace, amore santo ».

L'omelia è chiusa da una paterna esortazione al bene.

« Ecco quali pensieri, quali sentimenti, quali propositi devono restare nel cuore di questa commemorazione del IX centenario di questa Chiesa Abbaziale. Essi stessi sono corona la vastità della cripta, del fulgore dell'abside che ne incorona la severità, è — ritorniamo alla bella definizione — preghiera. Il popolo ascolta devotissimo. Mentre si stolla, ho tutto il tempo per ammirare il mosaico del Casoli, lavorato dalla Casa Castaman in Murano.

Campeggia la Madonna in trono, tra due angeli; le sovrasta la figura del Redentore nell'atto di incoronarla. A lato del trono sono in-

Il cielo del Mugello la rivide come mill'anni prima.

L'arrivo di S. E. Morelli

S. E. il Sottosegretario Morelli è giunto in automobile a San Godenzo poco dopo le 9, ma fino da molto tempo prima di quest'ora una folla grandissima attendeva l'illustre rappresentante del Governo.

Mentre la musica presidiaria agli ordini del maestro Rodriguez intonava, le composizioni di San Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti puri in questa divina Abbazia tutto il mosaico di Dante, e nella vostra mente, camerati dell'Alpe di S. Godenzo; restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della Epistola latina ai Principi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come loro signore quello ch'egli credeva novello Mosè, mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi dell'Italia rinnovellata! ».

« Noi siamo qui oggi riuniti, pieno l'animo di mistico ed italiano fervore, per chiudere il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nostro centenario dell'Abbazia Dantesca Benedettina, con l'inaugurazione del monumentale mosaico donato da Benito Mussolini. ».

Descritto il mosaico esaltandone i simboli che vi racchiudono, S. E. Morelli chiuse con una perorazione altamente appassionata consegnando agli alpighiani di S. Godenzo, in nome del Capo del Governo, « l'opera d'arte contronatale dell'impresa che la vostra fede e il grande amore hanno portato a termine ».

« Vi ricordo essa sempre, con la storia della Vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato, anche questo: che la sublime impresa si perfezionò sotto gli auspici del Duce del Fascismo, che dimostra qui ancora una volta, quale è la sua spiritualità si contenga nella fede che tutti ci unisce agli ordini del Capo ».

Il popolo ha sottolineato il discorso con mormorii di approvazione, con grida di consenso. Alla chiusura un vivo clamore di applausi riempì l'abbazia, che rientra in religioso silenzio per la Messa presieduta dalla «Schola Cantorum» del Seminario di Fiesole. Celebra S. E. il Vescovo Fossà, successore di Jacopo il Bavaro.

L'Omelia

Al Vangelo egli pronuncia un'alta omelia. Enumera le benemerenze del Comitato e i cooperanti nell'arte e nell'organizzazione, ebrei e sacerdoti, dotti ed indotti, principi e sudditi, abbracciando nel nome di Cristo, pregando per tutti, a tutti desiderando ogni bene dal Signore. Qui tutto deve spirare armonia, pace, amore santo ».

L'omelia è chiusa da una paterna esortazione al bene.

« Ecco quali pensieri, quali sentimenti, quali propositi devono restare nel cuore di questa commemorazione del IX centenario di questa Chiesa Abbaziale. Essi stessi sono corona la vastità della cripta, del fulgore dell'abside che ne incorona la severità, è — ritorniamo alla bella definizione — preghiera. Il popolo ascolta devotissimo. Mentre si stolla, ho tutto il tempo per ammirare il mosaico del Casoli, lavorato dalla Casa Castaman in Murano.

Campeggia la Madonna in trono, tra due angeli; le sovrasta la figura del Redentore nell'atto di incoronarla. A lato del trono sono in-

Il cielo del Mugello la rivide come mill'anni prima.

L'arrivo di S. E. Morelli

S. E. il Sottosegretario Morelli è giunto in automobile a San Godenzo poco dopo le 9, ma fino da molto tempo prima di quest'ora una folla grandissima attendeva l'illustre rappresentante del Governo.

Mentre la musica presidiaria agli ordini del maestro Rodriguez intonava, le composizioni di San Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti puri in questa divina Abbazia tutto il mosaico di Dante, e nella vostra mente, camerati dell'Alpe di S. Godenzo; restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della Epistola latina ai Principi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come loro signore quello ch'egli credeva novello Mosè, mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi dell'Italia rinnovellata! ».

« Noi siamo qui oggi riuniti, pieno l'animo di mistico ed italiano fervore, per chiudere il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nostro centenario dell'Abbazia Dantesca Benedettina, con l'inaugurazione del monumentale mosaico donato da Benito Mussolini. ».

Descritto il mosaico esaltandone i simboli che vi racchiudono, S. E. Morelli chiuse con una perorazione altamente appassionata consegnando agli alpighiani di S. Godenzo, in nome del Capo del Governo, « l'opera d'arte contronatale dell'impresa che la vostra fede e il grande amore hanno portato a termine ».

« Vi ricordo essa sempre, con la storia della Vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato, anche questo: che la sublime impresa si perfezionò sotto gli auspici del Duce del Fascismo, che dimostra qui ancora una volta, quale è la sua spiritualità si contenga nella fede che tutti ci unisce agli ordini del Capo ».

Il popolo ha sottolineato il discorso con mormorii di approvazione, con grida di consenso. Alla chiusura un vivo clamore di applausi riempì l'abbazia, che rientra in religioso silenzio per la Messa presieduta dalla «Schola Cantorum» del Seminario di Fiesole. Celebra S. E. il Vescovo Fossà, successore di Jacopo il Bavaro.

L'Omelia

Al Vangelo egli pronuncia un'alta omelia. Enumera le benemerenze del Comitato e i cooperanti nell'arte e nell'organizzazione, ebrei e sacerdoti, dotti ed indotti, principi e sudditi, abbracciando nel nome di Cristo, pregando per tutti, a tutti desiderando ogni bene dal Signore. Qui tutto deve spirare armonia, pace, amore santo ».

L'omelia è chiusa da una paterna esortazione al bene.

« Ecco quali pensieri, quali sentimenti, quali propositi devono restare nel cuore di questa commemorazione del IX centenario di questa Chiesa Abbaziale. Essi stessi sono corona la vastità della cripta, del fulgore dell'abside che ne incorona la severità, è — ritorniamo alla bella definizione — preghiera. Il popolo ascolta devotissimo. Mentre si stolla, ho tutto il tempo per ammirare il mosaico del Casoli, lavorato dalla Casa Castaman in Murano.

Campeggia la Madonna in trono, tra due angeli; le sovrasta la figura del Redentore nell'atto di incoronarla. A lato del trono sono in-

Il cielo del Mugello la rivide come mill'anni prima.

L'arrivo di S. E. Morelli

S. E. il Sottosegretario Morelli è giunto in automobile a San Godenzo poco dopo le 9, ma fino da molto tempo prima di quest'ora una folla grandissima attendeva l'illustre rappresentante del Governo.

Mentre la musica presidiaria agli ordini del maestro Rodriguez intonava, le composizioni di San Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti puri in questa divina Abbazia tutto il mosaico di Dante, e nella vostra mente, camerati dell'Alpe di S. Godenzo; restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della Epistola latina ai Principi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come loro signore quello ch'egli credeva novello Mosè, mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi dell'Italia rinnovellata! ».

« Noi siamo qui oggi riuniti, pieno l'animo di mistico ed italiano fervore, per chiudere il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nostro centenario dell'Abbazia Dantesca Benedettina, con l'inaugurazione del monumentale mosaico donato da Benito Mussolini. ».

Descritto il mosaico esaltandone i simboli che vi racchiudono, S. E. Morelli chiuse con una perorazione altamente appassionata consegnando agli alpighiani di S. Godenzo, in nome del Capo del Governo, « l'opera d'arte contronatale dell'impresa che la vostra fede e il grande amore hanno portato a termine ».

« Vi ricordo essa sempre, con la storia della Vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato, anche questo: che la sublime impresa si perfezionò sotto gli auspici del Duce del Fascismo, che dimostra qui ancora una volta, quale è la sua spiritualità si contenga nella fede che tutti ci unisce agli ordini del Capo ».

Il popolo ha sottolineato il discorso con mormorii di approvazione, con grida di consenso. Alla chiusura un vivo clamore di applausi riempì l'abbazia, che rientra in religioso silenzio per la Messa presieduta dalla «Schola Cantorum» del Seminario di Fiesole. Celebra S. E. il Vescovo Fossà, successore di Jacopo il Bavaro.

L'Omelia

Al Vangelo egli pronuncia un'alta omelia. Enumera le benemerenze del Comitato e i cooperanti nell'arte e nell'organizzazione, ebrei e sacerdoti, dotti ed indotti, principi e sudditi, abbracciando nel nome di Cristo, pregando per tutti, a tutti desiderando ogni bene dal Signore. Qui tutto deve spirare armonia, pace, amore santo ».

L'omelia è chiusa da una paterna esortazione al bene.

« Ecco quali pensieri, quali sentimenti, quali propositi devono restare nel cuore di questa commemorazione del IX centenario di questa Chiesa Abbaziale. Essi stessi sono corona la vastità della cripta, del fulgore dell'abside che ne incorona la severità, è — ritorniamo alla bella definizione — preghiera. Il popolo ascolta devotissimo. Mentre si stolla, ho tutto il tempo per ammirare il mosaico del Casoli, lavorato dalla Casa Castaman in Murano.

Campeggia la Madonna in trono, tra due angeli; le sovrasta la figura del Redentore nell'atto di incoronarla. A lato del trono sono in-

Il cielo del Mugello la rivide come mill'anni prima.

L'arrivo di S. E. Morelli

S. E. il Sottosegretario Morelli è giunto in automobile a San Godenzo poco dopo le 9, ma fino da molto tempo prima di quest'ora una folla grandissima attendeva l'illustre rappresentante del Governo.

Mentre la musica presidiaria agli ordini del maestro Rodriguez intonava, le composizioni di San Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti puri in questa divina Abbazia tutto il mosaico di Dante, e nella vostra mente, camerati dell'Alpe di S. Godenzo; restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della Epistola latina ai Principi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come loro signore quello ch'egli credeva novello Mosè, mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi dell'Italia rinnovellata! ».

« Noi siamo qui oggi riuniti, pieno l'animo di mistico ed italiano fervore, per chiudere il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nostro centenario dell'Abbazia Dantesca Benedettina, con l'inaugurazione del monumentale mosaico donato da Benito Mussolini. ».

Descritto il mosaico esaltandone i simboli che vi racchiudono, S. E. Morelli chiuse con una perorazione altamente appassionata consegnando agli alpighiani di S. Godenzo, in nome del Capo del Governo, « l'opera d'arte contronatale dell'impresa che la vostra fede e il grande amore hanno portato a termine ».

« Vi ricordo essa sempre, con la storia della Vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato, anche questo: che la sublime impresa si perfezionò sotto gli auspici del Duce del Fascismo, che dimostra qui ancora una volta, quale è la sua spiritualità si contenga nella fede che tutti ci unisce agli ordini del Capo ».

Il popolo ha sottolineato il discorso con mormorii di approvazione, con grida di consenso. Alla chiusura un vivo clamore di applausi riempì l'abbazia, che rientra in religioso

CRONACHE DELLO SPORT

BRILLI-PERI VINCE LE 200 MIGLIA ALLA MEDIA DI 184 CHILOMETRI ALL'ORA

CREMONA, 30 sera. Fino dalle prime luci dell'alba la città risuona in ogni strada del rombo dei motori delle automobili che trasportano a Cremona gli appassionati dell'automobilismo per assistere allo svolgimento del classico circuito delle 200 miglia. L'attesa per la venuta di S. A. R. il Duca di Bergamo che darà il via ai concorrenti ha fatto assomigliare alla città un'aspetto festoso. Da ogni balcone e da ogni finestra sventola la bandiera nazionale. Particolarmente imbandierate ed addobbate sono le vie che l'Angusto Ospite deve percorrere per recarsi alla tribuna d'onore sita in via Giuseppeina. Ad incontrare il Principe si sono recati alla barriera daziaria di Viale Po, il Prefetto S. E. Cambiaggio, il Podestà avv. Bellini, il vice preside della Provincia avv. Belloni, il segretario federale console Baroli, l'on. generale Vaccelli, il Console Generale Carlini, il comandante del presidio ed altri autorità.

te alla corda. Facelli, dopo una cinquantina di metri si ritirò. La lotta è durata fra Toetti e Maregatti. Fino ad una quindicina di metri Toetti è in testa; poi la sua azione si disunisce ed appesantisce. Maregatti con uno sprint velocissimo ha modo di battere il suo avversario. Campionato italiano individuale di palla vibrata - 1) Longo Arturo della Mestrea di Mestre con 42,88; 2) Mosca Natale dello S. C. Italia m. 42,97; 3) Scarpa Ferruccio della Mestrea con m. 43,56; 4) Zemi Camillo m. 44,59; 5) Cecchinato Ernesto m. 44,40; 6) Giannelli Luigi m. 40,01. Salto con l'asta - Finale - 1) Ghini Bruno della Renato Serra di Cesena con m. 3,39; 2) Balgarelli Alvaro di Forlì m. 3,36; 3) Benazzi della Benazzi Sportiva m. 3,10; 4) Palmieri m. 3; 5) Riccinomi m. 2,80; 6) Giannetti metri 2,60.

Savona - Livorno b. Savona 1 a 1. Spezia - Spezia e Padova 1 a 1. Alessandria - Alessandria batte Reggina 5 a 3. Como - Verona b. Comense 1 a 0. Varese - Ambrosiana batte Varese 2 a 0. Gallarate - Gallarate batte Casale 5 a 3. Napoli - Napoli batte Salernitana 4 a 0. Inola - Modena b. Imolese 6 a 0. Mirandola - Bologna b. Mirandola b. 3 a 0. Lodi - Cremonese b. Fanfulla 3 a 2. Pistoia - Pistoiese batte Faenza 5-1. Legnano - Legnano batte Pro Patria 2 a 1. Forlì - Forlì batte Lugo 6 a 1. Biella - Biellese batte Vigevanesi 3 a 0.

LOTTA I Campionati nazionali

BARI, 30 sera. Nel campionato nazionale di lotta Grego Romana sono riusciti vincitori: Nel Pesi Gallo Tre Piccioni Francesco del F. C. Audace di Roma e nei Pesi leggeri Solmi della «Fratellanza di Modena». (Stefani).

Il gran premio dei giovani

ROMA, 30. I migliori giovani atleti di tutte le regioni italiane hanno concluso sul campo della farnesina un ciclo di attività che promette bene. I risultati conseguiti sono lusinghieri: tutti i record battuti, tranne nel salto in lungo per il lancio del disco. Ecco, del resto, i risultati della giornata: Corsa m. 2000 (record Pellegrino Filippo, Liguria: 9'30" 2/5, Forlì 1928) - 1. Gherardi Umberto, Lombardia, 9'15"; 2. Franchini Corrado, Liguria, 9'23"; 3. Berlotto Arturo, Piemonte. Finale Staffetta 4x800 (record Lombardi Toetti, Gessa, Ragni, Battocchi, Forlì 1928, 36' 1/5) - 1. Piemonte, 36'; 2. Lombardia, 36' 1/5; 3. Sicilia, 36' e 2/5.

Il Duca di Bergamo giunge alle ore 14,15 e dopo la presentazione delle autorità sale nell'automobile del Podestà, e, fatto segno agli entusiasti applausi della folla che si assiepa lungo il percorso, si reca alla tribuna d'onore. Qui sono a riceverlo l'on. Farinacci, l'on. Moretti e i dirigenti dell'Auto Club di Cremona mentre dalle tribune affollate partono fragorose acclamazioni.

Il Duca di Bergamo dà il via alle macchine di piccola cilindrata. Delle otto macchine iscritte sette prendono la partenza in gruppo. Clerici compie il primo giro in 58 primi, 15 secondi e 3/5 alla media di Km. 133,616 lo seguono Platè Premoli, Sartorio e Biondetti che poi si ritirano. Appena che i concorrenti della piccola cilindrata sono passati viene data la partenza alle macchine del secondo gruppo (fino a 1500 cmc), ed a quelle del terzo (oltre 1500) che partono a mezzo minuto l'una dall'altra. In totale su quattordici iscritti dei due gruppi partono nove concorrenti. La corsa si svolge regolare fra l'attenzione vivissima del pubblico. Due soli incidenti degni di nota, ma senza conseguenze, si sono verificati. Alla curva di S. Antonio, Bignami è andato fuori strada rimando incolme e Nuvoletti, dopo il secondo giro è stato costretto a ritirarsi perché il motore minacciava di incendiarsi. Al terzo giro la macchina ancora in gara del primo gruppo sono quattro, del secondo una e del terzo quattro. Il massimo interesse però è desto dal duello Brill-Peri Varzi della maggiore categoria.

Intanto, disgraziatamente la corsa perde l'attento: Borzacchini con la 16 cilindri Maserati che deve ritirarsi per una gomma che lo ha stradito. Borzacchini, che è fermo a tradito, Borzacchini che è fermo al posto di rifornimento, è partito come tutti del resto senza ruote di scorta. Continuare sul cerchio è inutile: troppi chilometri lo dividono dal rifornimento. Borzacchini, disperato, è costretto al ritiro. La folla al traguardo sottolinea l'annuncio del ritiro del valoroso campione con lunghi mormorii che tradiscono il disappunto per così disgraziato ritiro.

La corsa prosegue vertiginosa senza però notevoli spostamenti. Ecco le classifiche:

- Lo Brill Peri su Alfa Romeo 2000 (Dunlop) in ore 1.47 e 4/5 a complete duecento miglia alla media oraria di chilometri 184,138 (record assoluto). 2. Varzi Achille su Alfa Romeo 2000 (Dunlop) in ore 1.47.12". 3. Maserati Ernesto su Maserati 2000 (Dunlop) in ore 1.48.03" e 4/5 quinti. 4. Arcangeli Luigi su Talbot (Dunlop) primo di classe media 1900 in ore 1.48.55" e 2/5 alla media di Km. 177,290 (record di classe). 5. Prandi Luigi su Salmons 1100 in ore 2.41.20" e 3/4 quinti. 6. Sartorio Arrigo su Salmos 1100 in ore 2.50.35" e 2 quinti. 7. Giri veloci - Classe oltre 1500: il 4.0 di Varzi in 19'47" e 3 quinti, media Km. 190,790 (record assoluto). Classe 1500: il 3.0 di Arcangeli in 21'07" e 3 quinti, media Km. 178,758 (record di classe). Classe 1100: il 2.0 di Clerici in 28'58" media Km. 134,343 (record di classe). Partiti 16, ritirati 9. Biondetti e Zanelli al primo giro; Borzacchini e Bignami al 2.0; Nuvoletti al 3.0; Clerici e Platè e Ruggeri al 4.0; Malcolli al 5.0.

ATLETICA Maregatti batte Toetti nel G. P. Bologna

Sul campo della Virtus si sono svolte le gare atletiche per il campionato italiano di salto in lungo ed in alto da fermo, e per il campionato individuale di equitazione della palla vibrata. Alle eliminatorie effettuate nella mattinata di domenica non ha assistito molto pubblico, mentre nel pomeriggio, le gradinate e il parterre nereggiavano di spettatori entusiasti. La riunione è stata molto entusiasmante perché la mancanza di taluni elementi, ufficialmente iscritti, ha tolto alle gare buona parte del loro interesse. Interessa che si è circoscritto al Gran Premio che si è disputato dove Toetti e Maregatti erano nuovamente di fronte. Anche all'ultima gara, la staffetta 4 per 200 si sono presentate soltanto due squadre, quella dell'Ambrosiana di Milano e della Bologna Sportiva, mentre la Virtus non riusciva a formarne una. La differenza di valori è stata troppo palese e l'Ambrosiana ha vinto come ha voluto. I milanesi potevano però impegnarsi maggiormente, dato che, il tempo migliore segnato avrebbe costituito il record ufficiale italiano.

Ecco i risultati: Finale salto in alto da fermo (Campionato) - 1) Bruni Santo della Forza e Costanza di Brescia, m. 1,45; 2) Palmieri Giuseppe della Virtus Bologna m. 1,40; 3) Robbiano Piero della Spa di Torino m. 1,35; 4) Panero Roberto di Forlì m. 1,35; 5) Bulgarelli Alvaro di Forlì m. 1,32; 6) Mignani della Virtus m. 1,30. Fuori gara Bruni Santo inutilmente il record italiano che è di m. 1,47; mentre Palmieri e Robbiano saltano rispettivamente 1,43 e 1,36.

Lancio del disco - Finale - 1) Zemi Camillo dello S. C. Italia m. 39,92; 2) Mignani della Virtus m. 39,32; 3) Poggioli della Panaro m. 38,65; 4) Pozzoni della Panaro m. 38,62; 5) Palmieri della Virtus m. 36,27; 6) Balducci della Virtus m. 32,30.

Gran Premio Bologna - M. 200 piani - Finale - 1) Maregatti dell'Ambrosiana di Milano 22 3/5; 2) Toetti della S. C. Italia a cinquanta centimetri; 3) Carlini della Neta in 25. La partenza non molto perfetta. Toetti è nell'ultima corsia mentre Maregatti par-

La fine per la coppa Arpinati

Organizzata dall'Ispettorato Sportivo del G. R. Fascista e dalla Sezione nuova della Lega Sportiva si è svolta nella piscina coperta del Littoriale, la seconda riunione delle gare per la Coppa Arpinati. Ecco il dettaglio delle gare: Esibizione di tuffi dal trampolino dei 3 metri e dalla piattaforma dei 10 metri, eseguiti dal campione italiano Luigi Canciullo e dal campione emiliano Otelio Zanarini. Handicap m. 200 (sociale): 1. Atti Enea (G. Corticella) (scartata più 20") m. 1'17; 2. Meloni Meda (L. 10") m. 1'17; 3. Atti Umberto (45"). Gherardo Gherardi (0") ritirato. Finale m. 100 Coppa Arpinati: 1. Atti Enzo (G. Corticella) in 1'8" 2/5; 2. Baldo Ettore (G. Paolietti) in 1'8" 3/5; 3. Cornali Maria (G. Paolietti); 4. Marinelli Piero (G. Arpinati); 5. Dondi Antonio (G. Paolietti).

La fine per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Organizzata dall'Ispettorato Sportivo del G. R. Fascista e dalla Sezione nuova della Lega Sportiva si è svolta nella piscina coperta del Littoriale, la seconda riunione delle gare per la Coppa Arpinati. Ecco il dettaglio delle gare: Esibizione di tuffi dal trampolino dei 3 metri e dalla piattaforma dei 10 metri, eseguiti dal campione italiano Luigi Canciullo e dal campione emiliano Otelio Zanarini. Handicap m. 200 (sociale): 1. Atti Enea (G. Corticella) (scartata più 20") m. 1'17; 2. Meloni Meda (L. 10") m. 1'17; 3. Atti Umberto (45"). Gherardo Gherardi (0") ritirato. Finale m. 100 Coppa Arpinati: 1. Atti Enzo (G. Corticella) in 1'8" 2/5; 2. Baldo Ettore (G. Paolietti) in 1'8" 3/5; 3. Cornali Maria (G. Paolietti); 4. Marinelli Piero (G. Arpinati); 5. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

NUOTO La finale per la coppa Arpinati

Gara a rana (sociale) m. 66,66: 1. Misserotti Ezio in 59" 3/5; 2. Schwarz Gio. in 1'11" 3/5; 3. Cana Giorgio in 1'14"; tutti della Bologna Sportiva. Gara staffetta allievi (sociale) metri 33,33x3: 1. Squadra B (Pini, Stefano, Lolly) in 17" 4/5; 2. Squadra A (Gherardi, Minardi e Monari II) in 17" 1/2; 3. Squadra C (Lalli, Hoffman, Mingardi) in 17" 4/5. Finale gara bambini (sociale) metri 33,33: 1. Berti Luciano in 25,25; 2. Rubini M. in 25,45; 3. Jaboli in 26" 1/5; 4. Aranci; 5. Monari II. Esibizione di tuffi d'alto volo: eseguiti da Luigi Canciullo e Zanerini Otelio. Staffetta di velocità 4 per 66,66 m. per la Coppa Arpinati: 1. G. R. P. Paolietti (D. Paolietti), 2. Cornali Maria (G. Paolietti), 3. Marinelli Piero (G. Arpinati); 4. Dondi Antonio (G. Paolietti).

CORRIERE BOLOGNESE

IL NUOVO QUESTORE DI BOLOGNA

Apprendiamo che a reggere la Questura di Bologna, in sostituzione del comm. Alcide Luciani, nominato Vice Capo di Gabinetto al Ministero degli Interni è stato destinato il comm. Antonio Gorgoni, attualmente Questore di Bari, dove sarà sostituito dal comm. De Majo della Questura di Roma.

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le dichiarazioni di uno dei feriti. Ieri notte verso le ore 24, partivano in motocicletta da S. Giovanni in Persiceto, dove si erano recati a trascorrere una brevissima li-

Un morto e un ferito a Persiceto per un incidente d'auto

Un incidente che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri notte sulla via Provinciale che da S. Giovanni in Persiceto conduce a Bologna. Due motociclisti, per un fatale incidente stradale sono caduti al suolo riportando una serie di ferite per le quali uno di essi nella mattinata cessava di vivere. Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

RICORDATE LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,"

Giornata di ritiro spirituale degli uomini cattolici

In analogia a quanto si pratica in altre Diocesi ed in omaggio a recente voto del Centro Diocesano, colla piena approvazione e benedizione di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, il Centro cittadino M. C. ha fissato la domenica 6 ottobre p. v., quale giornata di ritiro spirituale per gli uomini cattolici iscritti nelle Unioni Parrocchiali della Città.

La cura dell'uva all'Istituto Orfani di guerra di Cividale

Per attuare praticamente una sana battaglia, per assecondare un movimento economico non trascurabile a beneficio dell'agricoltura e soprattutto per un elevato senso di educazione igienica, l'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco ha voluto iniziare fra i suoi alunni la cura dell'uva.

La quindicina del Rosario a S. Pietro

Nella chiesa di S. Pietro Martiri continuano le prediche serali del valente oratore sac. dott. Onofrio di Verona, in preparazione alla festa del Rosario. La chiesa è affollatissima di fedeli che accorrono a sentire la calda e ornata parola dell'ottimo sacerdote.

Per le onoranze al Beato Don Bosco Secondo elenco delle offerte

Il Comitato pro festeggiamenti in onore del Beato Don Bosco comunica questo secondo elenco delle offerte pervenute a questa:

- Paulizza: cav. Pietro L. 30; don Frappa Giovanni 5, don Paolo Ur. 50; prof. don Antonio Rossetti 50; Bianchi Giovanni da S. Daniele 15; don Giuseppe Cecutti Tricesimo 25; Saccavino Privato 10; Basvi Anna 15; Pessa Francesco 35; Daniele Barbieri 10; Luigina Pianta 5; Giacomo Antonini 5; Quirino Tossi 10; Mariani Anna 10; Bonanni Giuseppe 2; Malco Pina 5; Adami Ottavio 10; Facchini Francesco, Tarcento, 5; don Francesco Lucco, Bressa, 15; Cecconi Giuseppina (Pielungo) 10; don Vegni Eros, Colugna, 15; Mangiat Maria, Chiovelis 5; De Zullani-Tonini Lucia, Corvado 20; D'Ambrasio Anna, Castion di S. 10; Enrico Battistella, Montebelluna 25; Anna Pagura, Montebelluna 10; Fantini-Fabris 10; Marzotto Massimo 10; Zucolo Italia 10; Luigi Corrado, Cornons 50; Botto-Volpi Filomena 15; Botto Attilio 5; Botto Lorenzo 5; Botto Maria 10; Botto Innocente, Jamnigo, 5; Elasoni avv. Dionisio, Codroipo 25; Geom. Camillo Degantini 5; Schiratti avv. Guiseppe 10; Alba Bernardis 30; Vittorio Francesconi 15; Onor. avv. G. B. Biaveschi 30; Maria Tirez-Plano 15; Piccolo Gervasio 10; Elvira Ciampi 10; Teodora Pignat-De Poli 5; Ann. Scagnetti 10; Don Marco Bertoluzzi, Spilimbergo 20; Botto Giuseppe 10; Geom. Giovanni Bertuzzi 25; Botto Italia Fabris 30; Botto Mario 5; Botto Rina 5; Saro Angelo, Ciconio, 20; Di Gaspero Dr. Francesco 30; Don Demetrio Faleschini, Biadeneo 15; Don Corrado Roggiati 15; Piffina-Sandrini Luigia 5; Pezzetta Gina 5; Coran-Forchir Giulia, Feltrina 30; Don C. Ubaldo Picco, Campeglio 10; N. N. Hage C. Mario Sprioglio 5; Ida Cantarini 25.

Investimento - Certo Enrico Paulizza di anni 60 è stato investito da una automobile ed ha riportato contusioni varie guaribili in una decina di giorni.

Fertilità accidentale - Il muratore Valentino Degano di Giovanni di anni 30 mentre lavorava veniva accidentalmente colpito alla testa da un mattone Guariti in otto giorni.

Grande caduta - Il piccolo Pietro sabato di mesi 16 giocando in casa cadeva e riportava il distacco ematematico della clavicola destra. Ne avrà per 30 giorni.

Cane che morde - L'impiegato Pietro Mattioni è stato morsi da un cane al polpaccio della gamba sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

PORDENONE I solenni funerali ad una vittima dell'attentato di Nizza

Ieri con rito solenne hanno avuto luogo i funerali di Alberto Vendramin, pordenonese, vittima dell'attentato di Nizza. La salma era giunta fin da mercoledì e venne esposta in una camera ardente nella sede della sezione combattenti.

Nel campo magistrale

Il Podestà dovendo provvedere alla nomina di 23 insegnanti per il prossimo anno scolastico per coprire il numero necessario alle 129 classi che funzionano nelle scuole cittadine, ha scelto 6 insegnanti tra le vincitrici dei concorsi magistrali e 10 tra quelle dei concorsi 1927.

Il Ministro dell'Educazione al maestro Cremese

In questi giorni Baldino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha espresso il suo gradimento al concittadino maestro Giulio Cremese, che gli offre in omaggio l'opuscolo "La Spelonca", opera di notevole valore letterario e morale, a cui gli accennammo.

La cura dell'uva all'Istituto Orfani di guerra di Cividale

Venne fissata la durata della somministrazione in giorni 20 e la media di gr. 500 per ricoverato, e si sostituì l'uva alla ragione mattutina del latte. Il quantitativo giornaliero di uva, considerato il numero delle presenze di orfani in 550 ed in 50 quelle del personale interno, con una media giornaliera di gr. 500 per presenza annona complessivamente a 300 Kg. e per la durata della cura (giorni 20) a Kg. 6000 complessivi.

È previsto il giusto criterio di riflettere direttamente alla produzione ed all'uso viene scelto un produttore che per l'ottima posizione dei vigneti, per la poderosa attrezzatura, atta a svolgere un regolare servizio e per la serietà, desse il maggior affidamento. Venne allora effettuato un sopralluogo nei tenimenti del co. Prova in Villanova di Farra e con l'amministratore dell'azienda si raggiunsero gli accordi per la fornitura.

La consegna avviene regolarmente ogni tre giorni con un quantitativo medio di circa 9-10 quintali. L'uva giunge in perfetto stato di conservazione e di maturazione. I grappoli sono ad acini sanissimi e perfetti. La qualità dell'uva sia bianca che nera è tra le più pregiate.

La refezione mattutina dell'uva ha trovato il massimo gradimento da parte dei ragazzi ricoverati.

Lo spettacolo al polisportivo

Domenica scorsa una felice occasione è accorsa al Campo polisportivo Moretti ad assistere allo spettacolo eccezionale di forza dato dal cav. Ettore Tiberio, già ammesso a Udine una ventina di anni fa, e che in questi giorni si è esibito in un numero molto applaudito. Rallegrò lo spettacolo la Banda del 2.º Fanteria.

"Vernissage"

L'altra sera il signor Pietro Bertoli ha voluto con simpatico pensiero offrire agli amici ed alla stampa un rinfresco per inaugurare, sotto i migliori auspici il suo nuovo bellissimo negozio di coloniali, aperto nel nuovo palazzo della società "Artistica Infortuni". Il negozio, davanti al quale ci fu durante la giornata di ieri un continuo affluire di persone ammirate dalla suauosità e ricchezza di esposizione presenta quanto di meglio possa offrire il suo genere. La disposizione è ottima, e data la notorietà del signor Bertoli e la tradizionale onestà commerciale che lo distinguono, siamo sicuri che nel nuovo locale i suoi affari prospereranno, come egli merita e come noi gli auguriamo.

Fanciullo schiacciato da un rimorchio

Una montale disgraziata è avvenuta l'altro giorno a Rivignano il piccolo Cino Pistini di anni 5 visto passare un autocarro con rimorchio tentava aggarrarsi a quest'ultimo ma cadeva invece sotto le ruote del pesante auto veicolo rimanendo orribilmente schiacciato e morendo all'istante.

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: Tagliatelle alla Biolognese - Bue brasato - Contorno. Sera: Farfalline in brodo - Cotechino fasciato - Contorno.

Varie di cronaca

Investimento - Certo Enrico Paulizza di anni 60 è stato investito da una automobile ed ha riportato contusioni varie guaribili in una decina di giorni.

Fertilità accidentale - Il muratore Valentino Degano di Giovanni di anni 30 mentre lavorava veniva accidentalmente colpito alla testa da un mattone Guariti in otto giorni.

Grande caduta - Il piccolo Pietro sabato di mesi 16 giocando in casa cadeva e riportava il distacco ematematico della clavicola destra. Ne avrà per 30 giorni.

Cane che morde - L'impiegato Pietro Mattioni è stato morsi da un cane al polpaccio della gamba sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

PORDENONE I solenni funerali ad una vittima dell'attentato di Nizza

Ieri con rito solenne hanno avuto luogo i funerali di Alberto Vendramin, pordenonese, vittima dell'attentato di Nizza. La salma era giunta fin da mercoledì e venne esposta in una camera ardente nella sede della sezione combattenti.

Nel campo magistrale

Il Podestà dovendo provvedere alla nomina di 23 insegnanti per il prossimo anno scolastico per coprire il numero necessario alle 129 classi che funzionano nelle scuole cittadine, ha scelto 6 insegnanti tra le vincitrici dei concorsi magistrali e 10 tra quelle dei concorsi 1927.

Il Ministro dell'Educazione al maestro Cremese

In questi giorni Baldino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha espresso il suo gradimento al concittadino maestro Giulio Cremese, che gli offre in omaggio l'opuscolo "La Spelonca", opera di notevole valore letterario e morale, a cui gli accennammo.

Il Podestà ha poi deliberato di assumere col titolo di supplenti a decorrere dal 1.º ottobre al 31 luglio, le seguenti insegnanti, che per più anni hanno prestato il loro lodevole opera al comune: Paola Biancuzzi, Pia Tegliavini, Caterina Zilli ved. Tani.

lanì, vicepresidente della Federazione provinciale dei combattenti.

Dopo gli onori resi dalle rappresentanze dell'Esercito e da tutti i gagliardetti e la bandiere, la salma è stata trasportata al cimitero.

CODROIPO Un nuovo "stand" di tiro a volo

La Sezione Caccia e Tiro a Volo del Doppiavoro, con intervento di autorità ed appassionati, ha inaugurato il nuovo "stand" di Tiro a Volo. Dopo la cerimonia inaugurale ed i tiro di prova, si iniziò la prima delle due gare in programma di tiro al piccione, e cioè il "Tiro Codroipo" libero ai tiratori non premiati del Mandamento. Si classificarono: 1. Orlandini Gio. Battista, di Codroipo (cinque piccioni su sei); 2. Sambuco Giuseppe, idem (quattro su sei); 3. Barnaba Carlo, Attilio, idem (tre su quattro).

Nel pomeriggio, partecipanti ventinove concorrenti, tra i quali il miglior della regione, si iniziò il Gran Tiro libero a tutti e dotato di 3500 lire di premi. Nonchè l'importante gara fu dovuta sospendere per sopravvenuta oscurità ed i premi, di conseguenza, per comune accordo, furono divisi fra i tiratori seguenti: Ganever Luigi, di Trento; Cerese Attilio, di Pordenone; Zorzi Achille, di Udine; Bonazza Valentino, di Portogruaro; Dal Vecchio Paolo, di Treviso; Pibullo Carlo, di Udine; Dorazio Vittorio, di Tolmezzo; Mastavici Guido, di Pordenone; Lorenzini Rino, di Portogruaro; Masotti Antonio, di Pozzuolo; Ghieri, di Castelfranco.

S. GIORGIO DI NOGARò Le celebrazioni del Giubileo

Il S. Giubileo straordinario verrà celebrato solennemente nella nostra parrocchia. Interverranno tre egregi sacerdoti predicatori e confessori: il Rev. Sac. Luigi Fedato Arciprete di Rovarè (Treviso) direttore del Giubileo, il Rev. Sac. Fortunato Marchesan parroco, della Diocesi di Treviso, il

TREVISO La premiazione all'Istituto Tecnico "J. Riccati,"

Mercoledì, ottobre alle 8,30 nell'aula magna dell'Istituto saranno distribuiti i premi assegnati dal Collegio dei Professori agli alunni giudicati meritevoli secondo i regolamenti della "Fondazione Alessandro Tischer" e del "Premio Stefano Aligise" recentemente approvati dal Ministero della Istruzione. Con la rendita della prima fondazione, alle quali si aggiunge il contributo dell'Amministrazione provinciale, verranno distribuiti gli artistici diplomi, e parte del lavoro del prof. Eriker, e libriamente richiesti, adattati all'educazione della ventata ai seguenti giovani: Premio di 1.º grado: Possamai Pasquale, Cervellini Mario, Luca Roberto, Premio di 2.º grado: Caruzza Carlo, Cesarà Alessandra, De Girolami Giocando, De Poli Marcello, Missoni Mario, Togneri Wanda, Zanvan Daniè, Broccolami Gino, Lamoni Benvenuto, Broccoli Alfonso, Canali Gino, Maran Ferdinando, Piovesan Aldo, Rachedi Cirillo, Abrami Luigi, Appoloni Sabri, Dal Cerri Franco, Reichling Loredana, Sartori Dino, Spilimbergo Alfonso, Caverzan Claudio, Francato Riccardo, Martinazzo Curt Am broso, Melchiorri Luciano, Stancari Francesco, Zamprogna Ciriaco, Baldoni Massimiliano, Bionani Lorenzo, Boni Aldo, Castagna Antonio, Lago Guelfino, Siboni Giampiero, Canali Lorenza, Polani Pietro, Cocchi Santi, De Salari Maria, Iucati Pierina, Gazzina Laetia, Marini Menlio, Vanucci Aldo.

Il premio Aligise (L. 200 è un artistico diploma, pure ideato dal prof. Eriker) da assegnarsi all'alunno interno della sezione Commercio e Ragioneria che abbia conseguito nella sessione estiva l'abilitazione tecnica con ottime votazioni nelle materie giuridiche ed economiche, da Stefan Maria e Bolani Pietro.

Con la rendita della cospicua offerta del dott. cav. Silvio Scopel è stato assegnato il premio di L. 100 al rag. Gazzina Laerte, che si è segnalato nell'esame di scienze naturali.

Alla signorina rag. De Stefan Maria e all'allievo Maran Ferdinando il preside consegnerà libri, varietali, e memento artistici di lingua e letteratura tedesca, ha con affettuoso pensiero, voluto donare ai migliori classificati negli esami di lingue e letteratura straniera.

Alla cerimonia sono invitati le famiglie degli allievi e degli ex allievi.

I promossi all'Istituto Tecnico

Negli esami della sessione autunnale all'Istituto Tecnico, furono approvati i seguenti candidati:

Ammissione alla 1.ª Inferiore: Fuser Guido, Rossi Gabriele, Vignoni Roberto, Ambrosio Giovanni, Bonvicini Mario, Chiaradita Antonio, Frigo Armando, Leporatti Dino, Magrini Edoardo, Persie Giuseppe, Torselli Armando.

Promossi alla 2.ª Inferiore: Giongo Augusto, Schiavo Giovanni, Toncicello Mario, Zanotto Ezio.

Idem alla 2.ª Inferiore: Trincanato Cesare.

Promossi alla 3.ª Inferiore: Beavengo Spartaco, Bertoldo Ivano, Bonaventura Archibald, Calzavara Bruno, Frigo Giovanni, Granzotto Giacomo, Milani Luigino, Rossetti Giuseppe, Scalco Maria, Torselli Lydia, De Roberto Carlo, Marcuza Antonio.

Promossi alla 4.ª Inferiore: Brasi Elettra, Brunoro Isidoro, Giongo Teresa, Lazzaroni Romolo, Martini Emilio, Micheli Pietro, Missoni Tommaso, Romano Adriano, Visentin Renzo, Werlik Nello, Zanatta Oliviero, Zanotti Antonio.

Idem alla 4.ª Inferiore: Mele Andrea.

Ammessi alla 1.ª Superiore: Aiazzi Fernando, Bellenzin Ferdinando, Dumetto Luigi, Carrière Max, Carboni Eligio, Cima Lorenzo, Donadini Mario, Drusian Zita, Favero Caterina, Fenato Pietro, Frassinelli Maria, Galina Arduino, Padovan Silvio, Poletto Giuseppe, Polla Ottorino, Santi Ugo, Soster Carlo, Vascellari Maria, Volpato Antonio, Bulfoni Franco, Cecconi Luigi, Colussi Pietro, Franzini Antonio, Franzoni Angelo, Vegia Demetrio, Volpato Ignazio, Zorzi Antonio.

Promossi alla 2.ª Ragioneria: Antonello Ugo, Fogolin Pietro, Garizzo

Rev. Padre Alfonso Fortunato dei Minori Francescani del Convento di S. Lucia in Vicenza.

La singolarità della predicazione consiste nel fatto che ogni ceto di persone avrà il suo corso di prediche particolari.

Ecco l'orario per la sacra predicazione del Giubileo straordinario, 14 ottobre 1929:

- Nel pomeriggio del 14 ottobre: Ore 16,30 - Discorso di apertura per tutti i fedeli della Parrocchia. Ore 20 - Preghiera - Discorso di apertura per i soli uomini e giovani di età superiore ai 15 anni. Negli altri giorni di lavoro: Ore 5 - S. Messa del Rosario e poi predica per tutti. Ore 14 - Predica a sole donna. Ore 16 - Predica per fanciulli e fanciulle dai sette ai 15 anni. Ore 17,30 - Predica per ragazze sopra i 15 anni. Ore 19,40 - Predica per uomini e giovani sopra i 15 anni. Nella domenica 20 ottobre: Ore 5 - S. Messa del Rosario e predica per tutti. Ore 8 - S. Messa e predica per i fanciulli. Ore 10,30 - S. Messa e predica per tutti. Ore 15 - Coroncina e predica per tutti. Indi il SS. Sacramento resterà esposto all'adorazione pubblica fino alle 19 con discorso di chiusura.

TRICESIMO Continuano i furti

La sera dal sabato alla domenica, sono state rubate al garage del signor Donato Bulfone, sito in via del Mercato, tre biciclette ed altri accessori. Il furto venne denunziato e si sta indagando per trovare questi marciatori lavoratori delle scuole.

Per le feste arcipretali di domenica

Si stanno prendendo gli accordi fra le autorità locali circa le feste religiose che si svolgeranno domenica

VICENZA La inaugurazione dell'anno scolastico alle "Elementari,"

Mentre gli alunni delle classi elementari inferiori della città si raccogliano per l'inaugurazione dell'anno scolastico nelle chiese delle parrocchie dei singoli stabilimenti scolastici, per quelli delle classi superiori alla terza e dei corsi integrativi, alla cerimonia inaugurale è stata data una maggiore solennità.

Circa duemila ragazzi si sono riuniti alle ore 10 di ieri mattina nella Basilica di Monte Berico, accompagnati dagli insegnanti, a capo dei quali erano i direttori didattici sezionali.

La Messa è stata celebrata dal direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano mons. prof. Dante Fantin, che rappresentava S. E. mons. Vescovo. Al S. Sacrificio hanno anche assistito il comm. dott. Ettore Nordera, vice podestà, in rappresentanza del comm. Franceschini, e il direttore generale didattico delle scuole comunali, prof. Bedeschi.

La folla irrequieta dei fanciulli, davanti all'altare della Madonna, ha saputo comporsi in un raccoglimento religioso edificante, di cui sono stati degni espressione i canti sacri eseguiti da un gruppo di alunni delle Scuole di San Felice, diretti dal maestro don Francesco Carli e accompagnati dall'organista. Anche gli scolari delle quattro sezioni hanno cantato con bell'effetto dei motetti liturgici.

La cerimonia inaugurale è stata suggellata dal canto del "Veni Creator" e da un nobile discorso pronunciato dal celebrante mons. Fantin.

Così, con la benedizione divina e con la protezione della dolce Regina del Berico, le scuole si riaprono per accogliere i bambini di Vicenza e per restituirci onesti, buoni, istruiti alle famiglie, alla città, alla Chiesa e alla Patria.

La chiusura dell'istruttoria del delitto di Montebenco

Al nostro Tribunale sono giunti di ritorno dalla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia gli atti giudiziari rinvenuti al focolo delitto di Montebenco.

Si ricorderà che la sera del 10 dello scorso aprile veniva trovata gravemente ferita da un colpo di rivoltella in località "Cristo" la diciannovenne Anna Secco, la quale decedeva otto giorni dopo indicando quale sparatore l'ex suo fidanzato, l'impiegato Paolo Sturmo anni 23. Questi proclamò sempre la propria innocenza e in un drammatico confronto all'ospedale con la moriente, prospettava un alibi che è stato pazientemente scambiato e controllato dall'autorità giudiziaria, facendone balenare l'ipotesi che si fosse trattato di omicidio colposo, affermando lo Sturmo di aver portato con sé la sera fatale l'arma per minacciare soltanto la Secco, dalla quale non sapeva come liberarsi e che il colpo mortale fosse partito accidentalmente durante la colluttazione, che seguì ad un vivace scambio di parole.

Ora la Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia ha portato a fine l'esame istruttorio, concludendo con il rinvio a giudizio dello Sturmo alla Corte d'Assise di Vicenza per rispondere di omicidio volontario in persona della Secco.

Cronaca spiccata

— L'altra sera, mentre si svolgeva lo spettacolo pomperistico in Campo Marzio, un ubriaco, Valenti Masero di Luigi, di anni 58, da Medallene disturbava e molestava i presenti. Egli ha passato la notte in guardiola dove ha potuto smaltire la sberleffiata.

— Il diciottenne Bianco Antonio di Adolfo, si recò l'altra ieri da Montebello, dove abitava, a Cavazzole, per trovare un amico. Sulla porta di casa del compagno lasciò incustodita la bicicletta che gli è stata rubata da uno sconosciuto.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

vicina, 6 corrente, nella occasione della festa del SS.mo Rosario, e nell'evento del nuovo mons. arciprete cav. dott. Marco Dall'Arca, che, in seguito all'elevazione della nostra "Pieve ad Arcipretura, farà in detta circostanza.

Varie dalla Provincia

A Manazzon di Spilimbergo i ladri penetrarono nell'abitazione di tale Bancarino Angela in Ciriari esportando due cambiali di 1800 lire e Lire 45 in rotoli.

A Provesano di S. Giorgio della Richinvelda ignoti hanno rubato nottamente numerose galline a certo Chilvigo Gino.

A Gemona certa Londero Marianna di anni 19 lavorando a Codroipo riportò una ferita al medio della mano destra guaribile in due settimane.

— A Moggiò Udinese certa Maria Morretti ved. Fabbro, visto il proprio figlio percosso dal nonno Luigi Biancolini di anni 45 correva in difesa del fanciullo ma lo scossero la percosseva con un bastone candelero ferite guaribili in un mese. Il Biancolini venne tratto in arresto.

A Rivisondello certo chiatrucci Enrico di anni 20 che transitava in bicicletta venne urtato da un carro e cadeva in un fosso riportando gravi contusioni al viso e alle gambe.

A Prata di Pordenone un incendio ha distrutto una stalla, due stanze, mobilia e 50 quintali di foraggio di proprietà Beseggio per un danno di circa 20 mila lire.

A Pagnoccola si è svolta una simplice festa del lavoro con l'intervento di autorità e popolo e la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola professionale, Vennero dispensati i premi.

A Passons ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni della fiorente Scuola d'Arti e Mestieri. Furono pronunciati discorsi e inaugurata una mostra dei lavori.

VICENZA La inaugurazione dell'anno scolastico alle "Elementari,"

Mentre gli alunni delle classi elementari inferiori della città si raccogliano per l'inaugurazione dell'anno scolastico nelle chiese delle parrocchie dei singoli stabilimenti scolastici, per quelli delle classi superiori alla terza e dei corsi integrativi, alla cerimonia inaugurale è stata data una maggiore solennità.

Circa duemila ragazzi si sono riuniti alle ore 10 di ieri mattina nella Basilica di Monte Berico, accompagnati dagli insegnanti, a capo dei quali erano i direttori didattici sezionali.

La Messa è stata celebrata dal direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano mons. prof. Dante Fantin, che rappresentava S. E. mons. Vescovo. Al S. Sacrificio hanno anche assistito il comm. dott. Ettore Nordera, vice podestà, in rappresentanza del comm. Franceschini, e il direttore generale didattico delle scuole comunali, prof. Bedeschi.

La folla irrequieta dei fanciulli, davanti all'altare della Madonna, ha saputo comporsi in un raccoglimento religioso edificante, di cui sono stati degni espressione i canti sacri eseguiti da un gruppo di alunni delle Scuole di San Felice, diretti dal maestro don Francesco Carli e accompagnati dall'organista. Anche gli scolari delle quattro sezioni hanno cantato con bell'effetto dei motetti liturgici.

La cerimonia inaugurale è stata suggellata dal canto del "Veni Creator" e da un nobile discorso pronunciato dal celebrante mons. Fantin.

Così, con la benedizione divina e con la protezione della dolce Regina del Berico, le scuole si riaprono per accogliere i bambini di Vicenza e per restituirci onesti, buoni, istruiti alle famiglie, alla città, alla Chiesa e alla Patria.

La chiusura dell'istruttoria del delitto di Montebenco

Al nostro Tribunale sono giunti di ritorno dalla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia gli atti giudiziari rinvenuti al focolo delitto di Montebenco.

Si ricorderà che la sera del 10 dello scorso aprile veniva trovata gravemente ferita da un colpo di rivoltella in località "Cristo" la diciannovenne Anna Secco, la quale decedeva otto giorni dopo indicando quale sparatore l'ex suo fidanzato, l'impiegato Paolo Sturmo anni 23. Questi proclamò sempre la propria innocenza e in un drammatico confronto all'ospedale con la moriente, prospettava un alibi che è stato pazientemente scambiato e controllato dall'autorità giudiziaria, facendone balenare l'ipotesi che si fosse trattato di omicidio colposo, affermando lo Sturmo di aver portato con sé la sera fatale l'arma per minacciare soltanto la Secco, dalla quale non sapeva come liberarsi e che il colpo mortale fosse partito accidentalmente durante la colluttazione, che seguì ad un vivace scambio di parole.

Ora la Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia ha portato a fine l'esame istruttorio, concludendo con il rinvio a giudizio dello Sturmo alla Corte d'Assise di Vicenza per rispondere di omicidio volontario in persona della Secco.

Cronaca spiccata

— L'altra sera, mentre si svolgeva lo spettacolo pomperistico in Campo Marzio, un ubriaco, Valenti Masero di Luigi, di anni 58, da Medallene disturbava e molestava i presenti. Egli ha passato la notte in guardiola dove ha potuto smaltire la sberleffiata.

— Il diciottenne Bianco Antonio di Adolfo, si recò l'altra ieri da Montebello, dove abitava, a Cavazzole, per trovare un amico. Sulla porta di casa del compagno lasciò incustodita la bicicletta che gli è stata rubata da uno sconosciuto.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco, il primo di anni 67 e la seconda di anni 53, Vittorio Salvi fu Giuseppe, di anni 57, ed Elisa Cremasco fu Luigi di anni 31 dimoranti in via Barche.

— Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione i fratelli Giuseppe ed Emma Cremasco fu Francesco

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

La sfilata delle "Heimwehren", Le simpatie pel cancelliere Scöber

VIENNA, 30 sera. Le manifestazioni organizzate dalle Heimwehren in quattro città della bassa Austria, si sono svolte senza incidenti, grazie alla disciplina dei militi ed alle misure prese dalle autorità. Le formazioni di destra hanno marciato indisturbate per le vie di Stockerau, Mödling, Zwettl e Pochnarn, passando sotto le finestre imbandierate e ornate di fiori e di dami di pino. Molti vessilli recavano i colori della vecchia Germania, nero-bianco-rosso.

Ovunque le Heimwehren, che in complesso allineavano trentamila iscritti, sono stati accolte al grido di «Heil» della popolazione che faceva ala ai cortei. Circa 22.000 militi in uniforme erano adunati a Mödling e a Stockerau, dove la manifestazione ha avuto carattere di particolare importanza per l'intervento del governatore dell'Austria inferiore, il cristiano-sociale dottor Buresch, che, per la prima volta, partecipava personalmente ad una adunata dei militi di destra. Qui i reparti erano guidati dall'ex-governatore dell'esercito tedesco Woldegar Pabst e fra i capi si notavano il principe di Schönborn, il conte Coloredo e parecchi ex-alti ufficiali dell'esercito austriaco.

Buresch, parlando alla folla, ha dichiarato di voler collaborare con le Heimwehren per il pacifico sviluppo del Paese e per l'ascesa del popolo. Le aspirazioni delle Heimwehren debbono apparire al mondo luminoso e chiare.

Dopo un breve discorso del capo dei reparti della Stiria, dott. Priemer, è salito alla tribuna, accolto da scroscianti applausi, il comandante Steidle, da cui parole erano attese con vivo interesse, poiché si sapeva che avrebbe fatto dichiarazioni sull'atteggiamento delle Heimwehren verso il nuovo Gabinetto e il programma esposto dal cancelliere Scöber.

Steidle ha anzitutto osservato che le Heimwehren si astengono volutamente da ogni attività politica di partito e se ne asterranno anche nell'avvenire, perché non aspirano a conquistare portafogli ministeriali.

«A noi basta di sapere — ha aggiunto l'oratore — che il cancelliere Scöber

per come mallevadore del nostro movimento, fa il tentativo di condurre verso la realizzazione i voti di questa gran parte del popolo. Abbiamo fiducia che egli assolverà anche un altro importante compito, quello di illuminare l'opinione europea sui nostri scopi. Il Cancelliere ha riconosciuto giuste le nostre richieste perché è nostra la purezza delle nostre intenzioni. Per tali ragioni egli è al nostro fianco. E' vero che il Cancelliere a Heilmwehren parlano in uno stile diverso. Ma il Cancelliere a Heilmwehren non fa il tentativo di realizzare le necessarie riforme della Costituzione per via legale; ma sta ben chiaro che qualora si volesse sbarrare questa via sorgerebbe un diritto eccezionale del popolo. del quale faremo uso senza riguardo. Il Governo può servirsi delle forze vitali del nostro movimento anche per una azione decisiva, se ciò che è necessario è il successo. Non cerchiamo di attraversare la strada alle grandi e pure intenzioni del Governo, noi saremo pronti. Alla violenza noi saremo pronti con la violenza. Ora si tratta — ha concluso l'oratore — di lavorare e mantenere la più assoluta disciplina».

Dopo l'adunata a Mödling, il corteo delle Heimwehren è durato una ora e mezzo ed è passato fra due file di popolo mentre dalle finestre si gettavano fiori. Anche lo Schützbund repubblicano e gli aderenti al partito socialdemocratico hanno tenuto gli annunciati comizi in tutte le città e villaggi dell'Austria inferiore con abbondanza di discorsi e proteste contro gli avvenimenti e i pericoli del putsch.

Gravi incidenti non ne sono avvenuti. Soltanto a Mödling, al momento della partenza delle Heimwehren, la polizia ha dovuto intervenire contro un tentativo di perturbamento da parte dei comunisti. Un comunista è rimasto leggermente ferito. La polizia ha operato 20 arresti. La polizia ha dovuto intervenire in un comizio socialista, che era stato interrotto da un anarchico. Inoltre, a Stockerau, un giovane comunista, venuto a divertirsi con un militi, è stato costretto a ripartire in una casa che fu subito circondata dalle truppe. In quel momento risuonava un colpo di rivoltella che feriva leggermente un militi delle Heimwehren.

IN FRANCIA Esercito e finanze secondo Painlevé e Chéron

PARIGI, 30 sera. Il ministro della Guerra Painlevé, parlando a Badouvier, per la consegna della Legion d'onore alla città che è tra quelle che più sofferse della guerra, ha esaminato i risultati del nuovo ordinamento militare.

Il Ministro ha ricordato che il riordinamento dell'esercito comprendeva il reclutamento di 106.000 militari di carriera, il ritorno all'età di ventun anni, per la leva, la riduzione del servizio militare a un anno, un nuovo metodo di mobilitazione e l'organizzazione difensiva delle frontiere. Le condizioni preliminari che devono assicurare l'applicazione della riforma sono vicine a essere realizzate. Il reclutamento dei militari di carriera, un esercito a ferma ridotta, è assicurato; il ritorno all'età di 21 anni per l'incorporazione è quasi compiuto e le forme di un anno è entrata in vigore, poiché le reclute incorporate nel prossimo ottobre saranno congedate nel 1930.

«Relativamente al nuovo piano di mobilitazione — ha continuato Painlevé — esso è entrato in vigore fin dal principio dello scorso maggio. Si tratta di un piano di solida concezione. Per convincersene basta vedere manovrare in un campo di istruzione le unità formate in gran parte di riservisti (uomini e quadri). E' una mobilitazione più rapida di quella che si pensava si credeva. Ma per rapida che essa sia, non fa fronte a tutte le eventualità sin dal primo momento, essa è completata dalla mobilitazione istantanea di un primo scaglione dotato di armamenti complementari la cui esecuzione è cominciata nel mese di maggio, saranno realizzate interamente nell'autunno dell'anno prossimo.

«Infine per ciò che concerne l'organizzazione delle frontiere, da due anni il piano dei lavori è definitivamente stabilito; l'esecuzione di tali lavori si sviluppa attivamente e sarà continuata più intensamente ancora l'anno venturo. Così la metà dei ricoveri sotterranei e delle casematte che difenderanno il Reno sarà costruita prima dell'inverno e l'altra metà prima dell'estate prossima. Anche sul fronte nord della Lorena e dell'Alsazia, i lavori essenziali e più urgenti saranno compiuti prima dell'inverno del 1930. Alcuni centri di residenza esigeranno dei lavori più lunghi, ma la loro esecuzione è meno urgente».

Painlevé ha concluso dicendo che per l'ottobre 1930 sarà congedato il primo contingente dopo un anno di servizio; l'incorporazione a 21 anni sarà applicata integralmente; il nuovo piano di mobilitazione, compreso le disposizioni complementari, entrerà in vigore e saranno infine compiuti nei loro elementi essenziali i più urgenti, i lavori difensivi alle frontiere.

Un'importante discorso ha pronunciato al Senato il Ministro delle Finanze Chéron, che ha illustrato l'opera compiuta dopo l'armistizio nel campo economico e finanziario, concludendo che la situazione finanziaria della Francia è buona e non è stata mai così soddisfacente come ora, ma che è tuttavia necessario usare grande prudenza e mantenere quindi in vigore le misure adottate finora per il mantenimento della politica di ammortamento e del rispetto dell'equilibrio del bilancio.

Il ciclone sulla Florida Jamba minacciata - 20 feriti a Fort Lauderdale - Un treno fermato al vento

NEW YORK, 31 matt. I giornali hanno da Tampa (Florida) che il ciclone che ha imperverato su varie regioni degli Stati Uniti, dopo aver portato la desolazione a Nassau, sulle isole Bahama, ha toccato l'estremità meridionale della Florida venerdì sera e si prevede che raggiungerà Tampa, al massimo della sua violenza oggi.

Un messaggio di Tampa dice che il vento soffiava stanotte a 45 miglia all'ora e che la marea era quattro piedi sotto il normale. Le notizie giunte finora dai luoghi devastati sono scarse causa la distruzione delle linee di comunicazione e le difficoltà di viaggio nella Florida meridionale. Sembra però che il ciclone si sia mosso a mezzogiorno e che i danni non siano pesanti. I raccolti di agrumi presso Homestead sono distrutti. Il numero dei morti segnalati da Nassau varia da 5 a 20, ma questa cifra salta quando si avranno notizie dagli isolotti le comunicazioni coi quali sono da parecchi interrotte.

Le sole notizie che giungono da Nassau sono trasmesse da una piccola radio azionata da un motore a benzina. Nassau non è stata probabilmente danneggiata gravemente. La bufera è arrivata venerdì nel pomeriggio da occidente e il vento soffiò fino a sera, poi seguì una pausa di quattro ore. A mezzanotte il vento riprese ancor più violento e durò tutto il sabato.

Durante la fase culminante dell'uragano il piratafo *Princess Montaigne* fu gettato fuori del porto, sopra uno scoglio, e i suoi passeggeri poterono essere salvati solo sabato. I danni alle case sono enormi e il quartiere negro di Grandstown è stato quasi totalmente distrutto. Le barche sul mare sono state spezzate in molti punti e le piccole imbarcazioni sono affondate. La casa del governatore e tutte le chiese sono gravemente danneggiate e una chiesa anabatista è stata rasa al suolo.

A Miami la bufera scoppiò innumerevoli case. A Fort Lauderdale, oltre ai danni alle case, si ebbero 20 feriti. Viaggiatori dell'espresso dell'Avana hanno raccontato che a 10 miglia da Key West il vento, che aveva una velocità di 75 miglia all'ora, obbligò il treno a tornare a Homestead. Dopo due ore, il treno riprese il viaggio, ma la furia del vento quasi sollevava i pesanti vagoni dalle rotaie.

QUARANTA COMUNISTI arrestati a Belgrado

BELGRADO, 30 sera. La polizia ha scoperto in questi ultimi tempi l'esistenza di un nuovo gruppo di comunisti che riceveva ordini e sussidi dall'estero. Il movimento non è riuscito ad estendersi nelle classi operaie né in altri ambienti nonostante l'invio di emissari rossi e di denaro allo scopo di suscitare con mezzi di propaganda il malcontento nella popolazione. Il gruppo aveva progettato di compiere un furto nell'ufficio postale della stazione di Belgrado per procurarsi i denari necessari per la propaganda comunista. Due impiegati postali, certi Ljudevici e Gjuric, erano convenuti con il gruppo. La polizia è riuscita a scoprire in tempo questi preparativi ed ha proceduto all'arresto dei componenti il gruppo in numero di 40.

Uno dei comunisti arrestati, certo Brazaonovic, ha fatto di voler rivelare il luogo dove doveva trovarsi l'archivio segreto del Partito comunista. Accompagnato dai gendarmi a ricercare la casa, si è gettato alla fuga. I gendarmi, dopo avergli intimato il fermo, gli hanno fatto fuoco contro uccidendolo. (Radio Stef.)

LA CONFESSIONE POLLASTRI Come furono condannati il Carrega e il Leggero

NOVI LIGURE, 30 sera. Le recenti dichiarazioni del bandito Pollastri che ha confessato di essere l'autore di un delitto per il quale furono condannati Attilio Carrega e Pasquale Leggero, porteranno con tutta probabilità alla revisione del processo. Il Leggero si trova in carcere, il Carrega nel Manicomio criminale di Reggio Emilia, essendo stato colto da accessi di pazzia furiosa che si ripetono di frequente. Ambedue hanno sempre protestato, la loro innocenza, che anche durante il dibattimento fu affermata e avvalorata da testimonianze di cui non fu tenuto conto. Il Carrega disse allora che, nell'ora in cui veniva compiuto il delitto, stava governando il cavallo del possidente Bartolomeo Gatto, suo patrone. Il Gatto soffriva l'alibi con la sua deposizione al pubblico dibattimento, ma in istruttoria non era stato abbastanza deciso e ciò diede modo al presidente della Corte d'Assise di tacitare di mendacio. Il Gatto insistette nella difesa del proprio dipendente e allora venne incriminato e messo in prigione, dove rimase tutto un giorno e tutta una notte. Poi per paura di gravi complicazioni a suo danno, quando fu interrogato nuovamente, si ritrattò. La sua sorte spaventò gli altri testi di difesa, che deposero in modo esitante ed incerto, e spaventò anche i testi a favore del Leggero. Questi fu condannato perché alcuni testi avevano affermato che uno degli assassini aveva un neo sulla guancia sinistra; ed egli ne ha appunto uno. Ma ora è stato accertato che anche il De Lodi, l'anarchico designato dal Pollastri come uno dei suoi complici nel delitto, ha un neo alla guancia sinistra.

I condannati e i loro parenti sostengono che la revisione del processo doveva essere iniziata quattro anni o so, allorché il Pollastri confessò il delitto al corridore Girardengo che si trovava a Parigi col massuro Cassin. De Lodi, che era stato arrestato precedentemente aveva proclamata la innocenza del Carrega e del Leggero e progettato diversi disegni per farli liberare senza comprometterli.

Nella deposizione dell'altro giorno a Milano il Pollastri ha tacitato i nomi di coloro che l'aiutarono nel compiere l'assassinio quello del De Luigi che è incarcere condannato all'ergastolo.

Resta poi da sapere chi sia lo «Zingaro» che il Girardengo vide a Parigi. Per intanto si spera qui che l'apertura della nuova istruttoria non tarderà.

Notiziario sportivo

PARIGI — L'unico concorrente italiano, valente, vince il Critérium internazionale di Nancy, battendo il proprio record d'Italia del 40 metri, e vincendo il campionato ungherese Halassy di circa metri.

PARIS — Risultati della gara (prima) della Velo Sport Remo vince la corsa eliotica per la coppa del Podestà, alla media Km. 32.100.

BOLOGNA — Il campione emiliano alla V. Marco Cimatti, dello Sport Club Macerata, vince la volta, la corsa ciclistica della Tarza Comita.

BARI — Nella prima giornata dei campionati italiani di lotta i bolognesi Alessandroni e Mario Giuppioni si classificano primi rispettivamente nella categoria pesi massimi e pesi medio massimi.

PARIGI — Risultati della gara (prima) per il G. P. Firenze, in 1600 lire 50.000 vinti da Lucullus (cav. Ossani) di Scuderia Lese la categoria; 3.0 Florentino (D. Fabbroni) di Amatori; 3.0 Lamba (S. Ossani) del Grafico Smeraldi; 4.0 Miss Ante (O. Zamboni) di Scuderia Bolognese; 5.0 Triplice Volo (Argomoni) di Amatori; 6.0 Frangani, Orasso, Gioia da Tren. Montepari.

MILANO — Dettaglio delle principali gare di calcio svoltesi domenica a S. Siro: 1.0 Estella del cav. A. Chantoni; 3.0 Cesia steschi; 3.0 Silfo.

PARIGI — Risultati del campionato di calcio del Critérium Nazionale. L. 50.000, m. 190.000. 1.0 Gerard di F. Tesio (S. F. Reggoli); 2.0 Ostiglia (S. 50.000); 3.0 Lindbergh; 4.0 Goldoni; 5.0 Fianissimo.

PARIGI — Risultati del campionato di calcio del Critérium Nazionale. L. 50.000, m. 190.000. 1.0 Gerard di F. Tesio (S. F. Reggoli); 2.0 Ostiglia (S. 50.000); 3.0 Lindbergh; 4.0 Goldoni; 5.0 Fianissimo.

PARIGI — Risultati del campionato di calcio del Critérium Nazionale. L. 50.000, m. 190.000. 1.0 Gerard di F. Tesio (S. F. Reggoli); 2.0 Ostiglia (S. 50.000); 3.0 Lindbergh; 4.0 Goldoni; 5.0 Fianissimo.

IL VOLO DI COSTES

PARIGI, 30 matt. Fino a stamane non è giunta alcuna notizia sull'esito del volo di Costes e Bellonte partiti con il loro biplano venerdì alle 8.30 dalle Bourget in direzione della Siberia, per tentare di battere il record di distanza in linea retta senza scalo, detenuto da Ferrarin.

La mancanza di qualsiasi notizia comincia a far nascere delle inquietudini. Gli ambienti aeronautici parigini sono tuttavia ottimisti. Si osserva che i due piloti possono avere atterrato in una zona disabitata della Russia Asiatica, priva di ogni mezzo di comunicazione.

Avendo i due piloti una provvista di carburante per 50 o 52 ore di volo al massimo, essi hanno dovuto normalmente atterrare nelle prime ore di domenica mattina. Ma dove è sceso il Punto Interrogativo? L'unica segnalazione dell'apparecchio risale a venerdì mattina alle 10,30, ora in cui fu avvistato sopra Colonia in volo a forte velocità, in direzione di Est. Da quel momento, silenzio assoluto. Essendosi sbarazzati della «radio» per alleggerire l'apparecchio, i due viaggiatori non hanno potuto naturalmente comunicare alcuna notizia sul loro volo; ma sembra strano che da nessuna delle regioni da essi sorvolate siano pervenute segnalazioni del loro passaggio; a meno che il Punto Interrogativo si sia sempre mantenuto ad una quota così elevata da essere quasi invisibile da terra.

Intanto annunciano da Algeri che gli aviatori Marnier e Favreau hanno preso terra all'aeroporto di Meson-Blanch provenienti da Tunisi dove avevano dovuto interrompere il loro tentativo di battere il record di distanza in linea retta. Essi hanno dichiarato che intendono tentare nuovamente di battere il record di distanza in linea retta tra il 15 ed il 23 settembre, partendo in direzione della Siberia.

4000 CAVALLI DI FORZA

LONDRA, 30 sera. In gran segreto il famoso corridore inglese Kays Don fa costruire un'automobile capace di sviluppare quattro mila cavalli di forza.

Queste automobili sarà la più potente macchina da corsa che sia mai stata costruita e si crede che essa raggiungerà una velocità da 466 a 490 chilometri all'ora.

La macchina è una Sunbeam creazione del signor Louis Coates, il quale ha già disegnato due automobili che vinceranno altri records inglesi di velocità.

Il Kaye Don, il quale spera di strappare al maggiore Seagrave il titolo di «re della velocità inglese» da lui conquistato lo scorso anno a Dayton col suo automobile di mille cavalli e la «freccia d'oro», è convinto di poter superare l'attuale record di 359 chilometri all'ora.

Egli è anche convinto che l'America non sarà in grado di porre in campo nessuna automobile che possa lottare con la sua.

Le proporzioni della nuova macchina costruita appositamente per il Kaye Don, sono basate sulla statura del guidatore con una tale esattezza che egli non potrà uscire dal sedile senza che venga prima tolto il volante.

Allo scopo di diminuire il più possibile la resistenza del vento il 24 cilindri dei due motori sono stati ammucchiati assieme.

La macchina non è più larga di una piccola automobile di famiglia, ed è bassissima.

La sua segoma è quella di un aeroplano ma mentre l'aeroplano si innalza a mano a mano che la velocità aumenta essa tende invece ad abbassarsi maggiormente verso il suolo.

Si stanno ora effettuando degli esperimenti sulle gomme, ed esse saranno fatte con una composizione nella quale entrerà una grande parte di seta. Infatti è stato provato che la seta è più forte della corda ed offre una garanzia maggiore nella costruzione di gomme che devono sopportare un simile grado di calore.

Una caratteristica di questa automobile sarà le ingegnose trovate per garantire la vita al guidatore.

Si può dire che esso sia come racchiuso in una scatola di acciaio al cromo e legato al sedile.

Il suo corpo sarà così completamente protetto dall'acido ed anche se lo automobile si rovesciasse due volte si crede che il corridore non riporterebbe gravi ferite.

Una speciale molla garantisce che se il volante riceve un grosso urto esso si piega, così che se colpisce il guidatore in un accidente sbalzerà subito via e quindi eviterà una delle cause più comuni di disgrazie fatali ossia il colpo del volante allo stomaco.

Il sedile dell'automobile sarà costruito su di una molla che a quanto si affezza assorbirà le vibrazioni che le faranno al corridore il polso poggiate fermo nel guidare la macchina; condizione importantissima quando l'automobile procede ad una velocità di circa 8 chilometri al minuto. (Int. News Ser.)

LACINA CONTROL'OPPI

SHANGHAI (Cina), 30. Il Governo nazionalista di Nanchino si prepara a prendere delle misure draconiane contro la cultura del papavero e la vendita dell'oppio. Durante una seduta del Consiglio di Stato, il 5 luglio, su proposta del ministro Quo Tai-chi, furono suggerite le misure seguenti: Conferenze in tutta la Cina in favore della soppressione dell'oppio; divisione del paese in province produttrici e non produttrici di oppio; le autorità delle province produttrici interdiranno la cultura del papavero in tutti i distretti produttori di oppio e stabiliranno un preciso limite di tempo per la completa soppressione di questa cultura; verranno notificate ai Governi stranieri queste misure, con invito a cooperare colla Cina in questa battaglia; le autorità di Hongkong, di Formosa e di Dally saranno invitate a prendere una breve distanza da quello del 25 de Mayo, alla superba costruzione dell'industria italiana, avvenuta recentemente a Livorno. Alla cerimonia erano presenti: S. E. l'ammiraglio Gioacchino Russo, Sottosegretario alla Marina, in rappresentanza del governo; l'ammiraglio Galindez, capo della missione navale argentina in Europa; S. E. il prefetto Regard; il podestà sen. Broccardi; il segretario federale dott. Celso e altre autorità. Il fratello Carlo, un altro capitano di vascello Fabel, e altre rappresentanze argentine.

Una grande folla ha assistito alla cerimonia. Il vecchio quartiere della foce e le sue adiacenze erano stamane pavese di bandiere nazionali italiane e argentine, così pure il cantiere che sin dalle prime ore di stamane è stato occupato da molti invitati.

La cerimonia si iniziò con la benedizione della nave impartita dal parroco della chiesa di San Pietro della Foce, don Ferrari. Subito dopo la madrina signora Fabel, consorte dell'addetto navale presso l'Ambasciata argentina a Roma, ha infranto la tradizionale bottiglia di spumante contro la prora della nave; quindi all'ordine di «taglia» venivano recise le gomme che ancora trattenevano lo scafo e questo cominciava a scorrere sull'invasatura scendendo felicemente in mare fra gli applausi scroscianti delle maestranze e l'urlo festoso delle sirene.

Alle 13 le autorità si sono riunite a un banchetto offerto dalla direzione del Cantiere. Allo spumante hanno parlato il sen. Odero, il sen. Russo, il quale ha porto il saluto del Governo italiano alla Nazione argentina, il podestà sen. Broccardi, e da ultimo, l'ammiraglio Galindez che ha avuto parole di vivo plauso per gli ingegneri, i tecnici e le maestranze del Cantiere e ha concluso inchieggiando all'Italia e al Capo del Governo.

MILIONI DI DANNI

PARIGI, 30 sera. Due incendi si sono sviluppati a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Il primo è scoppiato ieri sera nell'acielleria di Ferny presso Saint Etienne. Il fuoco si è propagato con grande rapidità ed è diventato tale che le fiamme si elevavano a più di 50 metri di altezza. Sono accorsi i pompieri di Saint Etienne che, dopo due ore di sforzi inauditi, sono riusciti a domare l'incendio. I danni non sono ancora valutati, ma oltrepassano certamente il milione di franchi.

Danni altrettanto gravi ha arrecato un incendio manifestatosi nella notte a Clermont Ferrand. L'incendio, che non è ancora domato, si è sviluppato in una manifattura di gomma industriale, e si è propagato con tale rapidità che nello spazio di pochi minuti ha investito tutto l'immobile. I pompieri cercano di circoscrivere le fiamme e di proteggere le case vicine. Si teme l'esplosione di serbatoi che contengono grandi quantità di benzina. (Radio Stef.)

LA DI' OCCUPAZIONE

WELLINGTON, 30 sera. Una dichiarazione del Primo Ministro Waitangi a breve distanza di tempo in tutti i circoli e nelle riunioni pubbliche. Il Capo del Governo avrebbe asserito di avere preparato un progetto applicando il quale tutti i disoccupati della Nuova Zelanda troverebbero posto in cinque settimane. Naturalmente l'idea di dare ai disoccupati un lavoro di cinque settimane, non ha potuto accostarsi al mattino al piano, ma non assicura la piena realizzabilità. (Radio Stef.)

Un morto e tre feriti

PAVOVA, 30 sera. Un grave fatto di sangue è avvenuto in una risaia nelle vicinanze di Lardirago. Il sig. Carlo Minoia, fittabolo della Cascina Gioiello aveva cercato invano di allontanare tre uomini che stavano pescando delle rane nella sua risaia. Il fratello Carlo, un altro Minoia si armava di rivoltella e ritornava sul posto accompagnato dal fratello Cesare il quale era armato di bastone.

Quando i due furono alla presenza dei pescatori si accese una sanguinosa lita. Cesare Minoia ha riportato l'asportazione di un dito e parecchi colpi di falcetto in varie parti del corpo, sicché trovò in un condizioni assai allarmanti. Il fratello Carlo, ferito e contusioni giudicate guaribili in venti giorni.

Si seppe che i due erano stati feriti durante una feroce risaia avuta con il fratello Umberto e Santo Giraldini, quali ferirono pure la madre, una signora Romano Quaglia, nonostante le più affettuose cure, moriva poco dopo. Umberto Giraldini fu arrestato dai carabinieri di Piove di Sacco.

LA FESTA

nel suo quaderno di oggi recarà: IDILIO DELL'ERA - Fantasia Romantica. DINO PROVENZAL - Osservatorio MARCO WEIRICH - Un millennio di tradizione veneziana. ALESSANDRO VARDANEGA - Tanti anni fa. AMADORE PORCELLA - Note d'arte settecentesca. CARLO VIMERCATI - Parla il normanno salvo di tutto un villaggio. IDA SALVATI - Villaggi e santuari d'alta montagna nel Lazio. PASSERO - Cipro.

Oltre a 35 illustrazioni di attualità ed alle solite rubriche fisse della varietà e curiosità.

LO SBARRAMENTO

CUANDO, 30 sera. La Compagnia della Ferrovia Zolbit-Katanga fa costruire, vicino alla Missione Cattolica, una grande diga di sbarramento sul fiume Cuando, affluente del Cume. La diga avrà una lunghezza di 250 metri, un'altezza di 10 metri ed uno spessore di 9 metri alla base, e creerà un bacino capace di 12 milioni di metri cubi di acqua. Per facilitare i lavori, il fiume è stato deviato a mezzo di un apposito canale. I lavori sono cominciati fra sei mesi. Scopo dello sbarramento è la fornitura dell'energia necessaria alle officine ferroviarie della stessa città. La Compagnia fornisce gratuitamente la luce elettrica alla dissione e l'energia elettrica ai suoi laboratori. (Ag. Fides.)

Manifestazione antisemita

BUCAREST, 30 sera. Si annuncia che ieri gli studenti di ritorno dal loro congresso di Putna hanno cacciato con la forza gli israeliti che si trovavano sul treno della linea Szekely-Roscar-Galata, gettandone poi fuori il bagaglio. Sei gendarmi sono già stati arrestati e gli altri deferiti al tribunale militare per non essere intervenuti con la dovuta energia per proteggere gli israeliti. Il Governo è deciso di punire severamente tutte le autorità che non reprimono ogni manifestazione antisemita e che per evitarlo esse intendono valersi di tutti i mezzi a disposizione. (Radio Stef.)

Vapore danese perduto

NEW ORLEANS, 30 sera. La nave guardiacoste *Sankee* ha radiotelegrafato a questa stazione marittima di avere trovato il piroscafo mercantile danese *Scandia* danneggiato in modo irreparabile. Stante il mare grosso il *Sankee*, di piccola tonnellaggio, non ha potuto accostarsi al mattino al vicino della scogliera durante la notte. Il *Sankee* aggiunge di avere posto a bordo cinque uomini dell'equipaggio della nave danese. (Radio Stef.)

Un bagno involontario

LONDRA, 30 sera. La società non è stata nociva a 50 persone di Bury nel Lancashire che ieri attraversavano il ponte sul fiume Calder, ponte che è crollato proprio nell'istante che ha fatto precipitare nella poia acqua tutte le persone che vi si trovavano sopra. Tutto si è limitato ad un bagno senza gravi conseguenze. Di tutti i caduti uno solo rimase ferito. Il ponte era provvisorio e doveva servire per accedere all'aeroporto dove ieri si svolgeva uno spettacolo aviatorio. (Radio Stef.)

Cade da 8 metri rimanendo

REGGIO EMILIA, 30 sera. Una mortale disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio d'oggi nei cantieri delle officine meccaniche italiane. Mentre l'elettricista 27enne Silbrandi Ivano di Alessandria stava allecchiando dei fili, veniva investito dalla corrente e precipitava al suolo da una altezza di circa otto metri, sfrecciandosi. In seguito di tutto lo ufficiale hanno sospeso il lavoro.

NOTIZIE SOMMARIE

La stazione aerea di Evere (Belgio) è stata inaugurata alla presenza del Sovrano dal numero personale di militari e civili. I due addetti militari erano: l'occasione si sono svolte grandi gare aeree con la partecipazione di molti piloti belgi e stranieri.

Si annuncia la morte dell'ellenista Di Pischari, direttore della Scuola degli alti studi professionali aggregati alla Università di Parigi.

L'imperatrice del Giappone ha dato alla luce una bambina.

La campagna per la elezione del Mayor di New York continua accanitamente. Gli avversari politici di Fiorenzo La Guardia affermano che si preparano anch'essi a fare delle rivelazioni sensazionali che si riferiscono ai suoi partigiani.

Sono attesi a Sciangai gli ufficiali della nave norvegese «Polnia», posti in libertà dai prigionieri cinesi. Come è noto, il 12 di questo mese i prigionieri avevano assalito presso Hankou quei generali, catturandone il comandante e tutti gli ufficiali sui quali pesava una taglia. Ora il Governo norvegese ha pagato il riscatto degli ufficiali, che sono stati liberati.

La principessa Luisa d'Inghilterra, sorella maggiore di Re Giorgio, soffre di disturbi gastrici con emorragia. Lo stato di salute della Principessa, che si trova attualmente a Bremar, nella Scozia, è grave.

IL CARROCCIO

contiene: EDOARDO FENU - Attualità di (tentativo d'interpretazione). AUGUSTO HERMET - Settecento. GIAMPIETRO DORE - Postumi di una confessione. MONTANARI Agostino. EFRAMOFF - Ultimi decreti della politica antireligiosa dei soviet. MENASCE - Sottiloquio di un giornale. M. GERI - Retrospektiva.

La moglie GIULIA DE LUCCA, il figlio AMEDEO con la moglie LAURA ROGNONI, e i congiunti tutti annunciano angosciati l'imminente perdita del loro caro

Riccardo Sabbini
d'anni 59
avvenuto il mattino del 29 settembre 1929.

Il trasporto avrà luogo martedì 1 ottobre alle ore 10 partendo dalla abitazione Via Saragozza 98 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina ove sarà celebrata una Messa.

Si dispensa dalle visite e per espresso volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla messa funebre.

Premiata Impresa Pompe Funerarie, Ditta L. Longhi, Via Saragozza 44-46. Tel. 25-33.